Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Sabato, 7 aprile — Numero 82.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre **16** *pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi alle ore 10, in udienza solenne, la missione speciale danese incaricata di notificare alla Maestà Sua il decesso del Re Cristiano IX di Danimarca e l'assunzione al trono del Re Federico VIII.

Roma, 7 aprile 1906.

LEGGI E DECRETI

Il numero 97 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 27 della legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduti gli articoli 3, 4 e 5 dello statuto della Cassa nazionale predetta approvato con R. decreto 21 maggio 1902, n. 183;

Veduto il R. decreto 13 luglio 1903, n. 364, per la conferma in carica di alcuni componenti al Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale stessa;

Considerata la necessità di provvedere alla sostituzione del defunto sig. Francesco Bonazzi, confermato nell'ufficio di componente il Consiglio predetto per il quadriennio dal 1° luglio 1903 al 1° luglio 1907, come rappresentante degli operai inscritti alla Cassa;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, come rappresentante degli operai inscritti alla Cassa stessa, il signor Pietro Chiesa, in sostituzione del defunto Francesco Bonazzi.

La nomina ha effetto dalla data del presente decreto fino al 1° luglio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero 98 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il posto di vice console di prima categoria a Sofia con obbligo di tenere residenza in Rustciuk e con l'annuo assegno locale di lire duemilasettecento, è soppresso a decorrere dal 1° aprile 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero LXII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 18 giugno 1898, n. CCIII, e 14 luglio 1898, n. CCV, che approvano i regolamenti organici dei Collegi riuniti per le figlie del popolo, degli Istituti di educazione professionale femminile e degli Ospedali riuniti, della città di Napoli;

Visto il R. decreto del 28 febbraio 1904, n. CXXVI (parte supplementare), che pone la scuola professionale femminile « Regina Elena », di Napoli, sotto la vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Napoli in data 19 luglio 1905, del Consiglio comunale di Napoli in data 14 e 23 novembre 1905, della Camera di commercio di Napoli in data 25 agosto, 13 e 30 dicembre 1905, del Consiglio di amministrazione degli Istituti riuniti di educazione professionale femminili di Napoli in data 14 settembre, 3 novembre e 15 dicembre 1905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. scuola professionale femminile « Regina Elena » fondata dal secondo gruppo delle opere pie di Napoli, sarà governata da ora in poi con le norme contenute nel presente decreto.

Essa ha per fine d'impartire alle giovanette che abbiano già compiuto il corso delle scuole elementari, gli insegnamenti teorici e pratici, che sono indispensabili alla donna, sia pel buon governo della casa, sia per l'esercizio di arti e professioni che meglio le si addicono.

Art. 2.

La scuola dipende dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3.

Al mantenimento della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con L. 6000;

la provincia di Napoli, con L. 3000;

il comune di Napoli, con L 3000;

la Camera di commercio di Napoli, con L. 1000;

gli Istituti riuniti di educazione professionale femminile (2° gruppo delle Opere pie di Napoli), con L. 8000.

Concorrono altresì al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed i sussidi di altri enti morali e di privati.

Gli Istituti di educazione professionale femminile di Napoli forniscono inoltre gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvedono, con modalità da convenirsi, alla relativa ordinaria manutenzione, alla illuminazione, alla fornitura dell'acqua ed al materiale non scolastico.

Art. 4.

La scuola è divisa in tre sezioni, una commerciale, una di impieghi domestici ed un'altra di arti e industrie femminili.

Questa ultima sezione comprende insegnamenti comuni a tutte le alunne che vi sono inscritte, e insegnamenti speciali, secondo le arti e le industrie prescelte da ciascuna.

Ogni sezione è fornita di materiale didattico e di convenienti ed adatti laboratorî.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti ed altre sezioni e laboratorî dietro proposta della Giunta di vigilanza o con l'approvazione del Ministero.

La scuola avrà una biblioteca con speciale sezione per le alunne e una ordinata raccolta di campioni, di modelli e di disegni ad uso dei laboratorî.

Art. 5

Gli insegnamenti e le esercitazioni pratiche di ogni sezione hanno la durata di 4 anni.

Alle alunne, che alla fine dei corsi avranno superato gli esami di licenza, saranno rilasciati diplomi speciali nella forma che sarà stabilita dal regolamento. Tali diplomi, che attestano del profitto negli studi fatti nelle singole sezioni, abilitano alle relative professioni ed uffici e sono parificati, per gli effetti di legge, ai diplomi di licenza di scuole di ugual grado.

Art. 6.

L'anno scolastico comincia il 1° ottobre e termina il 31 luglio.

Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e di licenza.

Art. 7.

Per essere ammesse alla scuola le alunne devono presentare il certificato di maturità o quello di licenza elementare, in conformità del regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari approvato con R. decreto 13 ottobre 1904.

Non sono ammesse uditrici a insegnamenti speciali.

Non sono consentiti esami di ammissione ai singoli corsi. È però permessa l'ammissione ai diversi corsi di alunne già inscritte ad altre scuole professionali femminili dipendenti dal Ministero, che, a giudizio del collegio degli insegnanti, siano analoghe nei programmi.

Art. 8.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta alla direttrice di essa, che per le sue funzioni corrisponde direttamente col Ministero.

I programmi d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari saranno, col parere della Giunta di vigilanza, sottoposti all'approvazione del Ministero.

La direttrice riferisce in ogni adunanza della Giunta di vigilanza sull'andamento didattico e disciplinare della scuola.

Art. 9.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza, composta di un rappresentante del Ministero e di un delegato degli enti che concorrono al mantenimento della scuola stessa.

La direttrice della scuola fa parte di diritto della Giunta, con voto deliberativo.

I membri della Giunta di vigilanza durano in carica tre anni, e possono essere riconfermati.

Art. 10.

Il presidente della Giunta di vigilanza sarà nominato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e scelto fra i componenti della Giunta stessa.

La Giunta di vigilanza elegge poi nel proprio seno un vicepresidente ed un segretario.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre tutte le volte che il bisogno lo richiede, in seguito a convocazione del presidente o dietro domanda scritta di almeno due membri della Giunta.

Le adunanze della Giunta sono valide quando vi intervenga almeno la metà più uno dei suoi membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificato motivo.

Art. 12.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede alla regolare amministrazione della scuola e ne vigila l'andamento didattico e disciplinare;

b) compila il bilancio preventivo della scuola, lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio, e lo comunica contemporaneamente agli altri enti che concorrono al mantenimento della scuola;

c) compila il conto consuntivo che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero predetto, insieme ai documenti giustificativi, non più tardi di due mesi dopo la chiusura dell'esercizio, e comunicato agli altri entri contribuenti;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico, curando che gli inventari siano debitamente tenuti;

f) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

g) dà parere al Ministero su tutti i provvedimenti riguardanti le disposizioni regolamentari, i programmi, i ruoli del personale;

h) propone premi e onorificenze agli insegnanti ed al personale non insegnante più meritevole, o censure e punizioni a quelli che mancano ai propri doveri;

i) presenta alla fine di ogni anno scolastico a tutti gli enti che contribuiscono al mantenimento della scuola una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola stessa;

k) esercita le funzioni di patronato pel collocamento delle alunne licenziate dalla scuola;

l) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati, doni e contribuzioni a favore della scuola e la fondazione di borse di studio a vantaggio delle alunne.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola e dei laboratorî, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza.

Art. 14.

La direttrice, gli insegnanti titolari ed i capi di laboratorio saranno scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

La direttrice può però essere scelta dal ministro fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi farà parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

La direttrice, come pure gli insegnanti ed i capi di laboratorio scelti in seguito a concorso, saranno nominati reggenti in via di esperimento per due anni; i medesimi saranno promossi a titolari, se nel detto periodo di tempo avranno fatta buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso di anno scolastico, il Ministero, su proposta della Giunta di vigilanza, provvederà alla sostituzione, con incarichi temporanei, aprendo nel tempo stesso il concorso.

Per gli insegnamenti determinati dalla tabella come aventi carattere speciale e complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo sarà pure nominato dal ministro predetto, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina dei reggenti, degli incaricati, dei capi di laboratorio e del personale amministrativo sarà fatta con decreto ministeriale: la promozione a titolare della direttrice e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta di vigilanza, coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

La direttrice coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola; provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola e dei laboratorî, all'osservanza dei regolamenti, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale dei laboratori, in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate ne riferisce alla Giunta di vigilanza, la quale promuove dal Ministero gli opportuni provvedimenti.

Art. 16.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza della direttrice.

Il collegio degli insegnanti che sarà presieduto dalla direttrice o da chi ne fa le voci, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, sceglie i libri di testo, fa le proposte per l'acquisto del materiale didattico e scientifico e sulle punizioni più gravi da infliggersi alle allieve, a norma del regolamento di cui all'art. 22.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento o per la trattazione di quegli altri argomenti, che fossero sottoposti al suo esame.

Art. 17.

Il segretario della scuola terrà in ordine i registri delle iscrizioni, degli esami, delle tasse pagate dalle alunne, il protocollo, l'archivio dell'istituto e provvederà alla corrispondenza della Giunta di vigilanza e della direttrice.

Art. 18.

Il servizio di cassa della scuola è fatto dal Banco di Napoli.

Art. 19.

La Giunta di vigilanza avrà facoltà di fare storni di fondi da un articolo all'altro dello stesso capitolo del bilancio.

Non potranno invece essere fatti storni da un capitolo del bilancio all'altro, senza l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 20.

La scuola concorre con una somma annua da stabilirsi nel bilancio, come contributo al trattamento di riposo del personale insegnante il quale è tenuto a rilasciare all'uopo una quota mensile, a norma di speciale regolamento.

Art. 21.

Saranno esentate dal pagamento delle tasse scolastiche le alunne ammesse, a termini del regolamento organico 14 luglio 1898, negli istituti riuniti di educazione professionale femminile (2° gruppo delle Opere pie di Napoli), per le quali l'ammissione ai convitti vale ammissione alla scuola, purchè abbiano i titoli di cui all'articolo 7.

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza ed il Collegio degli insegnanti, saranno stabilite le norme per l'ammissione delle alunne, per il pagamento delle tasse, per la compartecipazione delle alunne agli utili dei laboratorî, per gli esami di promozione e di licenza. Verranno in esso determinati altresì gli obblighi delle alunne e del personale della scuola, le norme per la gestione dei laboratorî e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio il personale tutto della scuola cessa dalle sue funzioni.

Al detto personale, fatta eccezione di quello incaricato, sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da una amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 24.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, il materiale della scuola resterà di proprietà degli Istituti riuniti di istruzione professionale femminili di Napoli per essere destinato a vantaggio di altro Istituto scolastico d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 25.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 26.

Sarà in facoltà del ministro di agricoltura, industria e commercio di derogare alle norme stabilite dall'art. 14 solo rispetto al personale della scuola, attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

N. MALVEZZI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno.

N. LII (Dato a Roma, il 18 gennaio 1906), col quale il Monte frumentario di Grottammare (Ascoli Piceno) viene trasformato in Monte di pietà e contemporaneamente riunito col Monte pecuniario Poretti colà esistente.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° aprile 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Campobello di Mazzara (Trapani).*

SIRE!

L'opera del R. commissario di Campobello di Mazzara è stata finora quasi totalmente assorbita dall'esame di numerosi affari da tempo lasciati insoluti, e dalla preparazione del bilancio pel 1906.

Egli deve ora dedicare il suo studio alla sistemazione della viabilità, dell'illuminazione pubblica, della gestione daziaria e dei servizi di polizia urbana, e provvedere alla regolarizzazione od alla riforma della pianta organica degli impiegati e salariati.

Oltre a ciò deve anche risolvere le vertenze nelle quali il Comune trovasi coinvolto per l'omessa stipulazione di alcuni contratti, esaminare il conto 1905, accertare l'esatto ammontare dei residui e condurre a termine le pratiche già iniziate per dare uno stabile assetto alla finanza comunale.

Tali lavori non possono essere ultimati se non prorogando di tre mesi il periodo dell'amministrazione straordinaria, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Campobello di Mazzara, in provincia di Trapani;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Campobello di Mazzara è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE

SIDNEY SONNINO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° aprile 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ficarra (Messina).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ficarra.

La proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di rivedere il bilancio 1906, esaminare i consuntivi 1904 e 1905, sistemare le vertenze con un cessato tesoriere, regolarizzare il servizio del cimitero, provvedere alle riscossioni dei canoni arretrati, e definire taluni altri affari, che è opportuno siano risoluti o per lo meno avviati alla miglior possibile soluzione durante la gestione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ficarra, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ficarra è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Cocchi cav. Filippo, consigliere della sezione di Corte d'appello di Modena, è collocato a riposo, dal 29 gennaio 1906.

Franzini cav. Rocco, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo dal 1° febbraio 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Cagnazzi Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Rossano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani col suo consenso.

Bertola cav. Edoardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, è nominato consigliere della stessa Corte d'appello di Bologna, con l'attuale stipendio di L. 6000.

Morandi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Caltagirone, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte d'appello di Bologna.

Giovanardi-Corelli cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Forlì, è tramutato a Caltagirone ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Salvio cav. Giulio Maria, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Palermo.

Moramarco Domenico, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi, coll'annua indennità di L. 600, dove ancora non ha preso possesso, è richiamato al precedente posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sciacca ed è confermato nell'incarico di reggere la R. procura presso il tribunale di Caltagirone, coll'annua indennità di L. 600.

Tosi Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sciacca, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Caltagirone, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'annua indennità di L. 600.

Barletta Giacomo, pretore del mandamento di Prizzi, è tramutato al mandamento di Acri.

Spinelli Giuseppe, pretore del mandamento di Isola del Giglio, è tramutato al mandamento di Santa Fiora.

Bonanno Giuseppe, pretore del mandamento di Campiglia Marittima, è tramutato al mandamento di Cascina.

Giani Alfonso, pretore del mandamento di Montemurro, è tramutato al mandamento di Teggiano.

Lo Bartolo Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato pretore del mandamento di Prizzi, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Mele Ascanio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Montescaglioso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1906:

I decreti Ministeriali 16 dicembre 1902 e 30 gennaio 1903, con i quali il pretore Di Pierro Michele venne privato dallo stipendio dal 23 ottobre 1902 al 9 gennaio 1903, sono revocati.

Funzionari che cessano di far parte dell'ordine giudiziario.

Gatti cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Roma è nominato consigliere di Stato con R. decreto del 30 novembre 1905.

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 17 dicembre 1905:

Roccatagliata cav. Giacomo Antonio Emanuele, cancelliere del tribunale di Rossano, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è collocato a riposo dal 1° febbraio 1906 e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1905:

Allavena Adolfo, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con decreto ministeriale del 30 dicembre 1905:

Mucci Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Campobasso, è nominato vice cancelliere della pretura di Sepino, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1905:

Maldoti Emilio, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale

di Borgotaro, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Parma, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Zucchi Umberto, id. id. 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, id., è nominato sostituto segretario nella R. procura di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Biancolini Umberto, id. di 2ª classe al tribunale di Massa, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Carrara, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Lettieri Biagio, id. di 2ª classe nella pretura di Solofra, id, è nominato vice cancelliere della pretura di Sarno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cesareo Francesco, id. di 2ª classe al tribunale di Monteleone di Calabria, id. è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Monteleone di Calabria, con l'annuo stipendie di L. 1500.

Starace Ernesto, id. di 2ª classe alla Corte d'appello di Napoli, id. è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Morrone Oreste, id. di 2ª classe nella pretura di Cosenza, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Santini Tercizio, id., di 2ª classe nella Corte di appello di Lucca, id. è nominato vice cancelliere della pretura di Pescia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Durando Arturo, id. di 2ª classe nella Corte d' appello di Torino, id., è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, con l' annuo stipendio di L. 1500.

Francon Marco, id. di 2ª classe alla 5ª pretura di Torino, id., in aspettativa fino al 15 febbraio 1906, è nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Torino, continuando nella stessa aspettativa e con l'assegno pari al terzo dell'annuo stipendio di L. 1500.

De Amenti Arturo, id. di 1ª classe del tribunale di Novara, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Biella, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ricchetta Achille Eugenio, id. di 2ª classe nella Corte d' appello di Torino, id. è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino, con l' annuo stipendio di L. 1500.

Matteini Claudio Marcello, id. di 2ª classe alla 2ª pretura urbana di Roma, id. è nominato vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Moreno Giuseppe, id. di 1ª classe del tribunale di Oneglia, id. è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Oneglia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gallo Vincenzo, id. di 1ª classe nella Corte d'appello di Catanzaro, id. è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Nicastro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sonni Cleside, id. di 1ª classe nella pretura di Ascoli Piceno, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Ancona con l'annuo stipendio di L. 1500.

Giuffrè Vincenzo, id. di 1ª classe del tribunale di Termini Imerese, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bonvicini Gaetano Ugo, id. di 1ª classe della R. procura di Brescia, id. è nominato sostituto segretario alla R. procura di Brescia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Berardi Ambrogio, id. di 1ª classe nella pretura di Diano Marina, id. è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di San Remo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Minolfi Filippo, id. di 1ª classe nella 3ª pretura di Napoli, id., è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuò stipendio di L. 1500.

La Porta Michele, id. di 1ª classe della 5ª pretura di Napoli, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cappello Emilio, id. di 1ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, id. è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gherardi Antonio, id. di 1ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Verrini Carlo Lorenzo, id. di 1ª classe del tribunale di Acqui, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Acqui, coll'annuo stipendio di L. 1500.

De Amicis Domenico, id. di 1ª classe nel tribunale di Acqui, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Nizza Monferrato, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Mucci Vincenzo, id. di 1ª classe nel tribunale di Benevento, id., è nominato sostituto segretario della R. procura di Benevento, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Zavoli Caio Andrea, id. di 1ª classe nella pretura urbana di Bologna, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ciampalini Bettino, id. di 1ª classe nella pretura urbana di Firenze, id., è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Volpini Ettore, id. di 1ª classe nella Corte di cassazione di Roma, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Biagioli Aurelio, id. di 1ª classe nella Corte d'appello di Firenze, id., è nominato sostituto segretario aggiunto presso la procura generale della Corte d'appello di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Giordani Lamberto, id. di 1ª classe al tribunale civile e penale di Roma, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Orte, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cilenti Gaetano, id. di 1ª classe del tribunale di Salerno, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salerno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Paoti Ettore, id. di 1ª classe della 12ª pretura di Napoli, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Lo Donne Alessandro, id. di 2ª classe nella pretura di Pescocostanzo, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Pescocostanzo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Scapaticci Francesco, id. di 1ª classe nella pretura di Sulmona, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Sulmona, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Timoteo Ettore, id. di 1ª classe nella 2ª pretura di Milano, id., è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Braccioni Giuseppe, id. di 1ª classe nel tribunale di Ascoli Piceno, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Nicotra Giuseppe, id. di 2ª classe nella 2ª pretura di Catania, id., è nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Catania, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ruocco Salvatore, id. di 2ª classe del tribunale civile e penale di Napoli, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Venezia Arturo, id. di 2ª classe nella pretura di Nola, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Casoria, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gabrielli Giuseppe, id. di 2ª classe nella pretura di Rimini, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Savona, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bucchi Aurelio, id. di 2ª classe nella R. procura di Forlì, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Faenza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ferrara Antonio, id. di 2ª classe nel tribunale civile e penale di

Napoli, id., è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Storelli Serafino, id. di 1ª classe nella pretura di Cagli, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Urbino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Aroldi Camillo, id. di 1ª classe nella Corte d'appello di Milano, id., è nominato sostituto segretario aggiunto presso la procura generale della Corte d'appello di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Malatesta Giuseppe, id. di 2ª classe nella pretura di Chiavari, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Recco, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Callosella Giuseppe, id. di 2ª classe nella 1ª pretura di Como, id., è nominato vice cancelliere nella 1ª pretura di Como, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Chiri Erminio, id. di 1ª classe nella Corte d'appello di Torino, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pizzuti Francesco, id. di 2ª classe alla pretura di Montoro Superiore, id., è nominato vice cancelliere alla pretura di Ferenza con l'annuo stipendio di L. 1500.

Mensitieri Alfredo, id. di 2ª classe nella Corte d'appello di Napoli, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Mensitieri Oreste, id. di 2ª classe nella 5ª pretura di Napoli, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Marconaro Silvio, id. di 2ª classe nella pretura di Canelli. id., è nominato vice cancelliere della pretura di Nizza Monferrato, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Casula Salvatore, id. di 2ª classe nella Corte d'appello di Cagliari, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Busachi, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Galleni Silvio, id. di 2ª classe nel tribunale di Massa, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Carrara, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Chiacchia Vincenzo, id. di 2ª classe al tribunale di Chieti, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Penne, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Serra Emilio, id. di 2ª classe del tribunale di Sassari, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Oristano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Soschino Nazzareno, id. di 2ª classe nella Corte di cassazione di Firenze, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pautrier Ilario, id. di 2ª classe nel tribunale di Perugia, id., è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Salamitto Amilcare, id., di 1ª classe nella Corte d'appello di Torino, id., è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Caruso Nicola, id. di 2ª classe nella 1ª pretura urbana di Roma, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Valentano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bicchielli Francesco, id. 2ª classe presso il tribunale di Lucca, è nominato vice cancelliere della pretura di Borgo Mozzano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Spinosa Gaetano, id. di 2ª classe nel tribunale di Aquila, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ciabatti Guido, id. di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Firenze, id , è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Grosseto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Accinni Ferdinando. id. di 2ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Trani, id., è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Trani, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Prosperi Salvatore, id. di 2ª classe nella pretura di Alatri, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Alatri, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Barsanti Dedalo, id. di 2ª classe nella pretura di Massa, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bonetti Farruccio, id di 2ª classe nel tribunale di Mantova, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Mantova, con l'annuo stipendio di L. 1500.

De Angelis Raffaele, id. di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale di Salerno, id., è, nominato sostituto segretario nella R. procura di Salerno, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Pisano Alfredo, id. di 2ª classe nella pretura di Avellino, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Caserta, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Palma Nicola, id. di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale di Avellino, id., è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Avellino, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Corrado Vincenzo, id. di 2ª classe nel tribunale di Salerno, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salerno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sica Attilio, id. di 2ª classe nella R. procura presso il tribunal di Sciacca, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Rizzo Vitaliano, id. di 2ª classe nel tribunale di Catanzaro, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Borgia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Adami Nicola, id. di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale di Gerace, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Gerace, con l'annuo stipendio L. 1500.

Cardeti Fortunato, id. di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale di Arezzo, id. è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Farnesi Virgilio, id. di 3ª classe nel tribunale di Pisa, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Camporgiano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ornato Spirito, id. di 2ª classe nel tribunale di Alba,, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bartalozzi Amadoro, id. di 2ª classe alla Corte di appello di Roma id., è nominato vice cancelliere della pretura di Terni, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Caso Matteo, id. di 2ª classe nella pretura di Barra, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Laganà Paolo, id. di 1ª classe nella Corte d'appello di Messina, id., è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Messina con l'annuo stipendio di L. 1500.

Rodriguez Giuseppe, id. di 1ª classe nella Corte di appello di Messina, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di L, 1500.

Piccaluga Enrico, id. di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Torino, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Romero Leopoldo, id. di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Torino, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Depetris Aurelio, id. di 2ª classe del tribunale di Susa, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Biella, con l'annuo stipendio L. 1500.

Dell'Orto Angelo, id. di 2ª classe nel tribunale di Alba, id., è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

(Continua).

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte-pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza del 10 luglio 1905.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Gallo Giuseppe fu Luigi	Acerra	Caserta
2	Vacanti Ignazio fu Giovanni Francesco.	Valledolmo	Palermo
3	Pagnanelli Vincenzo fu Venanzio	Bagnorea	Roma
4	Astraldi sac. Gaetano Domenico fu Gaetano.	Finalborgo	Genova
5	Tassone Francesco fu Pasquale	Centrache	Catanzaro
6	Curto o Curti Giovanni Battista fu Stefano.	Montegrosso	Alessandria
7	Taverna Giovanna Caterina, vedova Mussi	Vernante	Cuneo
8	Volpini Giulio fu Natale	Olico	Como
9	Conte Eugenio fu Antonio.	Gallicchio	Potenza
10	Tantardini Carlo fu Francesco.	Arcellasco	Como
11	Corneo Giovanni fu Luigi	Lurago d'Erba	Como
12	Maioli Luigia Giovanna, vedova Porcari	Cingia de' Botti	Cremona
13	Romersi Maria Giulia in Gandolfi	Corteolona	Pavia
14	Piansi Mamante fu Cesare.	San Martino in Rio	Reggio Emilia
15	Valentini Livio fu Luigi	Fabro	Perugia
16	Soravito De Francisci don Michele Carlo fu Sebastiano	Ovaro	Udine
17	Castiglioni Antonio Adriano fu Giovanni	Borgo San Donnino	Parma
18	Traina Giusta (suor Maria Vincenza) fu Domenico	Misilmeri	Palermo
19	Ghisi Amalia vedova Perletti	Foresto Sparso	Bergamo
20	Cerruti Caterina, vedova Baldizzone	Giustalla	Genova
21	Dellai o Delai o De Lai Virginia fu Carlo	Malo	Vicenza
22	Benetti Caterina fu Domenico	Rotzo	Vicenza
23	Florianino o Florianini Francesco fu Pietro.	Coseano	Udine
24	Tessarolo o Tessarollo Gaetano fu Costantino	Galliera Veneta	Padova
25	Roggio Don Giovanni Battista fu Giovanni Battista	Vessalico	Porto Maurizio
26	Colturi Maria Caterina in Colturi fu Giovanni	Valdisotto	Sondrio
27	Pongibove Maria fu Antonio	Stella	Genova
28	Marini Carolina in Giangrandi fu Giovanni Battista.	Magra	Genova
29	Panero Maria fu Francesco	Bonvicini	Cuneo
30	Caruso Marianna fu Giovanni	Cozzo	Pavia

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, nel 2° semestre 1905.

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
22 aprile 1905	1 novembre 1904	1448 —	—	
4 aprile »	16 dicembre »	1117 75	—	
7 febbraio »	1 aprile 1905	1002 50	—	
16 maggio »	1 febbraio »	927 46	—	
14 maggio »	1 giugno 1904	822 95	—	
13 febbraio »	16 ottobre »	793 28	—	
12 marzo »	16 ottobre »	788 46	—	
19 maggio »	1 ottobre »	633 45	—	
20 marzo »	15 ottobre »	586 67	—	
15 giugno »	1 gennaio »	409 74	—	
7 aprile »	16 novembre 1903	403 23	—	
6 giugno »	16 ottobre 1904	389 64	—	
22 marzo »	1 gennaio 1905	386 99	—	
30 maggio »	1 gennaio »	366 49	—	
14 marzo »	11 gennaio »	350 31	—	
13 maggio »	1 ottobre 1904	347 21	—	
17 marzo »	8 maggio »	327 11	—	
20 maggio 1904	1 novembre 1901	319 56	—	
11 marzo 1905	1 novembre 1904	300 —	—	
17 marzo »	1 ottobre »	300 —	—	
27 aprile »	26 ottobre »	300 —	—	
28 aprile »	1 novembre »	300 —	—	
11 maggio »	16 ottobre 1903	300 —	—	
26 gennaio »	16 ottobre 1904	300 —	—	
28 febbraio »	1 settembre »	300 —	—	
3 febbraio »	1 novembre »	300 —	—	
11 febbraio »	1 gennaio 1905	300 —	—	
15 giugno »	1 novembre 1904	300 —	—	
29 aprile »	1 ottobre »	300 —	—	
11 gennaio »	1 novembre »	300 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
31	Del Signore Angiolina fu Battista	Valduggia	Novara
32	Donadelli Amalia in Gaggia fu Francesco	Pederobba	Treviso
33	Mele Isabella Letizia in Regitano fu Michele	Polia	Catanzaro
34	Morelli o Morello Giuseppe fu Giovanni	Cavagnolo	Torino
	Pensioni a vedove e ad orfani d'insegnanti.		
35	Caselli Carlotta Elisa, vedova del maestro Agosteo Francesco	Alessandria	Alessandria
36	Roà Maria Teresa, vedova del maestro pensionato Ferrua Giuseppe ed orfani	Mondovì	Cuneo
37	Mauri Petronilla, vedova del maestro Terzoli Mauro Vincenzo	Bellusco	Milano
38	Piccioni Francesca, vedova del maestro pensionato Paci Giovanni	San Lorenzo in Campo	Pesaro
39	Brambilla Giuseppa, vedova del maestro pensionato Zenoni Luigi	Villa Salimbene	Pavia
40	Gadina Giulia, vedova del maestro Reyna Carlo Giuseppe	Arona	Novara
41	Taddei Serafina, vedova del maestro Moscadelli Fortunato	Calcinaia	Pisa
42	Orecchia Antonia, orfana della maestra Olmo Antonia fu Vettore	Castello d'Annone	Alessandria
43	Barbieri Antonia, vedova del maestro pensionato Pozzali Geminiano	Due Miglia	Cremona
44	Rossi Maria, vedova del maestro pensionato Grimaldi Diomede ed orfani	Terni	Perugia
45	Vaglio Antonia fu Pietro, vedova del maestro Bona Costantino	Valdengo	Novara
46	Barbero Maria Luigia, vedova del maestro Dalmino Manfredo	Calosso	Alessandria
47	Peronetti Matilde, vedova del maestro Cherubini Francesco	Reggio Emilia	Reggio Emilia
48	Ferrarosi Selene, vedova del maestro Artoni Andrea e figli minori	Pieve di Coriano	Mantova
49	Salvaderi Francesco, Maria, Pietro, orfani della maestra pens. Villa Matilde	Meleti	Milano
50	Orfani del maestro pens. Bich Antonio, o per essi Bich o Bic Maria Giovanna	Pontey	Torino
51	Fratticci Santa, vedova del maestro Ciccarelli e figli	Jenne	Roma
	Indennità.		
52	Alemanno Ottavio di Salvatore	Sava	Lecce
53	Grieco in Miele Amalia fu Luigi	Pisticci	Potenza
54	Mariscotti Margherita in Vezzoso di Andrea	Pareto	Alessandria
55	Belloni Raimondo fu Domenico	Grottaferrata	Roma
56	Centola Pasquale di Francesco	Bari	Bari
57	Marchetti Giulio fu Natale	Albettone	Vicenza
58	De Lorenzi Adele in Zola fu Francesco	Sovazza	Novara
59	Antonelli Maria fu Nicola	Maglie	Lecce

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
22 novembre 1904	16 ottobre 1904	258 13	—	
13 dicembre »	1 febbraio »	240 —	—	
21 gennaio »	1 gennaio 1903	205 69	—	L. 186.90 dal 16 ottobre 1900 al 31 dicembre 1902 L. 18.70 dal 1° gennaio 1903, supplemento.
30 aprile 1905	1 gennaio »	100 —	—	Supplemento.
26 giugno 1905	26 maggio 1905	1114 67	—	
14 aprile »	18 gennaio »	647 24	—	
24 giugno »	15 febbraio »	457 39	—	
27 maggio »	11 aprile »	323 12	—	
7 giugno »	15 maggio »	298 08	—	
8 maggio »	19 aprile »	264 43	—	
2 maggio »	7 aprile »	214 45	—	
24 marzo »	9 settembre 1904	211 91	—	
6 maggio »	22 febbraio 1905	200 —	—	
21 maggio »	11 gennaio »	195 21	—	
7 giugno »	21 febbraio »	190 36	—	
3 giugno »	31 dicembre 1903	186 32	—	
10 giugno »	18 maggio 1905	177 79	—	
30 aprile »	29 luglio 1904	150 —	—	
18 febbraio »	17 gennaio 1905	150 —	—	
10 giugno »	19 marzo »	150 —	—	
10 gennaio »	5 giugno 1904	150 —	—	
18 giugno 1905	—	—	1595 72	
12 maggio »	—	—	1549 60	
25 giugno 1904	—	—	1391 26	
20 aprile 1905	—	—	972 22	
26 maggio »	—	—	907 84	
27 aprile »	—	—	879 59	
31 marzo »	—	—	851 37	
30 marzo »	—	—	733 33	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
60	Mencarelli Maria, vedova del maestro Battistini Averardo	Corinaldo	Ancona
61	Salvagnini Caterina fu Giuseppe	Teolo	Padova
62	Avondo Camilla, vedova del maestro Porino Giuseppe	Ciriasco	Novara
63	Cestaro Giovanna, vedova del maestro Forcato Pietro	Noventa Vicentino	Vicenza
64	Rivetti Teresa Lucia, vedova del maestro Della Torre Pietro	Adro	Brescia
65	Baldi Antonia, vedova del maestro Romagna Giovanni	Scarnafigi	Cuneo
66	Moretti Anna, vedova del maestro Burla Carlo	Cravagliana	Novara
	Adunanza del 21 settembre 1905.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Musacchia-Papas Giuseppe fu Serafino	Piana dei Greci	Palermo
2	Perissinotto Luigi fu Giovanni Battista.	Oderzo	Treviso
3	Fuardo Ferdinando fu Gaetano.	Piazza Armerina	Caltanissetta
4	Costanzi Isabella fu Andrea.	Aquila	Aquila
5	Testore o Testori Angela Sabina in Quarello fu Antonio.	Murisengo	Alessandria
6	Pierotti Ilario Dario fu Angelo	Trassilico	Massa
7	Forno Serafino Carlo fu Giovanni	Settimo Rottaro	Torino
8	Capilupi Rosina fu Giuseppe	Pentone	Catanzaro
9	Ghisetti Francesco fu Giovanni Battista.	Misano Gera d'Adda	Bergamo
10	*Corticelli Giuseppina vedova Fasana fu Giovanni Battista*	Cernobbio	Como
11	Bosi Giovanni Antonio fu Giovanni Maria	Coggiola	Novara
12	Sangalli Giacomo fu Giovanni	Rogno	Bergamo
13	Perola Elena fu Pietro	Camisano	Cremona
14	Petta o Petti Beniamino fu Giacomo	San Cosmo Albanese	Cosenza
15	Pelloni don Eusebio fu Michele.	Maranello	Modena
16	Bertoloni Carmela fu Giovanni.	Aulla	Massa
17	Caccia Teresa fu Giuseppe	Macciò	Como
18	Scrocco Innocente fu Francesco Saverio.	Colle San Vito	Foggia
19	Crescenzi Giuseppa Maria in Ettorre fu Antonio	Leonessa	Aquila
20	Guarneri Nicola fu Giovanni	Pieve d'Olmi	Cremona
21	Natale Luigi fu Carminio	Casapulla	Caserta
22	Butera Luigi fu Giuseppe	Sciacca	Girgenti
23	Vezzoletto Giovanni Ottavio fu Bartolomeo	Trivero	Novara
24	De Camillis Girolamo fu Achille	Carpineto Nora	Teramo
25	Gaj-Gischia Olimpia fu Agostino	Giaveno	Torino
26	Villa Carlo fu Angelo.	Rescaldino	Milano
27	Chelero o Chellero o Keller Lucia fu Pietro	Tranzano Vercellese	Novara

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
13 maggio 1905	—	—	663 72	
24 giugno »	—	—	642 83	
9 febbraio »	—	—	588 29	
23 febbraio »	—	—	564 88	
12 giugno »	—	—	500 85	
19 febbraio »	—	—	401 68	
11 marzo »	—	—	294 17	
13 aprile 1905	1 marzo 1905	1,310 22	—	
1 settembre »	1 ottobre 1904	1,058 36	—	
19 maggio »	1 febbraio 1905	1,011 69	—	
20 maggio »	16 marzo »	933 95	—	
1 aprile »	1 ottobre 1904	754 95	—	
17 febbraio »	1 gennaio 1905	742 06	—	
6 maggio »	15 ottobre 1904	739 47	—	
8 giugno »	16 ottobre »	737 24	—	
14 agosto »	1 gennaio 1905	723 19	—	
15 maggio »	1 ottobre 1904	693 92	—	
18 marzo »	1 febbraio 1905	667 90	—	
6 aprile »	4 aprile 1903	637 78	—	
11 giugno »	1 gennaio 1905	580 63	—	
21 dicembre 1904	15 ottobre 1903	484 69	—	
28 luglio 1905	1 settembre 1904	472 71	—	
1 maggio »	1 luglio »	398 33	—	
7 aprile »	15 ottobre »	392 41	—	
28 maggio »	1 novembre »	392 35	—	
10 marzo »	1 ottobre »	390 07	—	
5 giugno »	1 gennaio 1903	389 47	—	
22 agosto »	16 ottobre 1904	387 26	—	
28 ottobre 1904	1 ottobre »	338 10	—	
1 giugno 1905	1 maggio 1905	327 55	—	
16 aprile »	1 gennaio »	320 78	—	
3 marzo »	1 ottobre 1904	312 87	—	
16 febbraio »	1 ottobre »	302 80	—	
8 giugno »	1 novembre »	300 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
28	Bogliolo Angela Maria, vedova Gaino fu Pietro	Spigno Monferrato	Alessandria
29	Cometto Giovanni fu Lorenzo	Fonzaso	Belluno
30	Sabba Porru Agostino fu Giuseppe	Siamanna	Cagliari
31	Cavagnin Cesare fu Giuseppe	Carrara San Giorgio	Padova
32	Rocchetti Luigi in Fabrizzi fu Eugenio	Assisi	Perugia
33	Mura o Musa-Casu Giovannina fu Filiberto	Neoneli	Cagliari
34	Fabris Maria fu Felice	Breda di Piave	Treviso
35	Mammarella Leontina fu Urbano	Bucchianico	Chieti
36	Vendramo Elisabetta, vedova Foramiti in Vicario	Udine	Udine
37	Panzeri Luigi Achille fu Giovanni	Paladuca	Bergamo
38	Bertolas Giuseppa in Girardi fu Mosè	Feltre	Belluno
39	Giacomini Giuseppe fu Faustino	Tignale	Brescia
40	Negri Domenica in Caruga fu Giovanni	Teglio	Sondrio
41	Rabaglia Adelinda in Calderini fu Giuseppe	Gattalico	Reggio Emilia
42	Vecchio Sigismina in Caliò fu Francesco	Carolei	Cosenza
	Pensioni a vedove e ad orfani d'insegnanti.		
43	Coccia Luisa, vedova del maestro pensionato Recchi Antonio	Norcia	Perugia
44	Demontis Francesca, vedova del maestro Coppai Paolo	Ittiri	Sassari
45	Testagrossa Giuseppa, vedova del maestro pensionato Guzzetta Dionisio	Piana dei Greci	Palermo
46	Pavan Caterina, vedova del maestro Sambo Felice e figli minori	Cavarzere	Venezia
47	Tamelli Maria, vedova del maestro pensionato Solazzi Giuseppe	Sabbioneta	Mantova
48	Preta Filomena, vedova del maestro Ruggieri	Giulmi	Chieti
49	Mazzei Zelinda, vedova del maestro pensionato Baronti Giuseppe	Monsummanno	Lucca
50	Scarabelli Guglielma e Ferruccio Ferri vedova ed orfano di Fedro Ferri	Perugia	Perugia
51	Tesei Veronica, vedova del maestro pensionato Vagni e figli minori	Castelleone di Suasa	Ancona
52	Urbano Rosa Maria, vedova del maestro Guarino e figli minori	Lucera	Foggia
53	Novelli Agostina, vedova del maestro Vizziotto Pier Antonio	Scuole all'estero	—
54	Rossi Clementina, vedova del maestro Ventimiglia Alessandro	Sessa Cilento	Salerno
55	Destri Matilde, vedova del maestro Vangelisti Giorgio	Lucca	Lucca
56	Serra Maria, vedova del maestro pensionato Cinofra Nicola e figli minori	Melissà	Catanzaro
57	Basile Nunziata, vedova del maestro Mazziotti e figli minori	San Demetrio Corone	Cosenza
58	Magagnato Aspasia, vedova del maestro Casarotto Antonio	Agna	Padova
59	Barilli Clorinda, vedova del maestro pensionato Bedeschi e figli minori	Rubiera	Reggio Emilia

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
20 aprile 1905	15 ottobre 1904	300 —	—	
1 maggio »	23 aprile 1905	300 —	—	
1 giugno »	1 gennaio »	300 —	—	
8 luglio »	13 ottobre 1904	300 —	—	
21 maggio »	1 gennaio 1905	300 —	—	
25 marzo »	16 ottobre 1904	300 —	—	
25 giugno »	1 aprile 1905	300 —	—	
28 giugno »	1 ottobre 1904	300 —	—	
2 giugno »	1 ottobre 1903	300 —	—	
21 maggio »	1 novembre 1904	240 —	—	
14 luglio »	1 novembre 1902	208 96	—	
	1 gennaio 1903	31 04	—	Supplemento
17 febbraio »	1 settembre 1904	200 —	—	
27 ottobre 1903	1 gennaio 1900	100 —	—	Supplemento
3 agosto 1905	1 gennaio 1903	100 —	—	Id.
5 giugno »	1 novembre »	60 —	—	Id.
18 luglio 1905	5 aprile 1905	741 72	—	
24 luglio »	4 marzo »	600 —	—	
22 luglio »	17 maggio »	511 88	—	
24 aprile »	28 ottobre 1904	488 01	—	
5 luglio »	25 maggio 1905	460 58	—	
19 giugno »	4 dicembre 1904	373 86	—	
27 agosto »	3 luglio 1905	359 73	—	
10 giugno »	2 maggio »	311 41	—	
16 giugno »	2 aprile »	263 63	—	
22 maggio »	4 novembre 1904	263 34	—	
26 febbraio »	29 ottobre »	243 15	—	
6 febbraio »	7 settembre 1903	236 87	—	
14 maggio »	8 dicembre 1904	210 79	—	
27 agosto »	29 marzo 1905	180 82	—	
26 febbraio »	29 aprile 1904	179 68	—	
12 luglio »	4 novembre »	174 59	—	
22 luglio »	3 giugno 1905	168 24	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
60	Apostolo Maria Luigia, vedova del maestro pensionato Consonni e figli minori	Gorgonzola	Milano
61	Bronzino Angela, vedova del maestro pensionato Mazzù Paolo	Biella	Novara
62	Verdone Girolama, vedova Russo e figli minori	Montevago	Girgenti
63	Brigatti Maria Ernesta, vedova Parietti e figli minori	Carvico	Bergamo
64	Tarroni Maria, vedova del maestro Minguzzi e figli minori	Fusignano	Ravenna
65	Rigoldi Carolina in Sentati e figli minori	Cologno Monzese	Milano
66	Noris Teresa vedova del maestro Noris Giuseppe e figli minori	Rigosa	Bergamo
67	Pisoni Giuseppa, vedova del maestro pensionato Bertoletti Ambrogio	Cà de Stefani	Cremona
68	Michelini Maria, vedova del maestro Cenarelli e figli minori.	Monghidoro	Bologna
69	Scabazzi Elettra, vedova del maestro pensionato Mari Angelo	San Posidonio	Modena
70	Orfani della maestra Bertolas Giuseffa in Gerardi	Feltre	Belluno
	Indennità.		
71	Rebecchi Giuseppe fu Luigi	Cavezzo	Modena
72	Rocca Maria in Solito fu Salvatore	Terranova	Caltanissetta
73	Ferrero Carlotta o Carolina fu Sebastiano	Milazzo	Messina
74	Scimonelli Giuseppa, vedova Ballo	Prizzi	Palermo
75	Marras Anna Maria in Loddo	Santa Giusta	Cagliari
76	Mandula Giovanni Battista fu Pietro Nicolò	Nughedu San Nicolò	Sassari
77	Monzini Giuseppe fu Bartolomeo	Artuno	Milano
78	Bosco Giuseppina, vedova del maestro Scalzotto Giov. Batta	Scuole all'estero	—
79	Bigagli Maria Genoveffa, vedova del maestro Ponzecchi	Montale	Firenze
80	Quercia Benedetta, vedova Sisto e figli minori	Andria	Bari
81	Orfani minorenni di Bertolini Silvestro fu Giovanni.	Falcade	Belluno
82	Magnaghi Cecilia fu Siro	Zibibo San Giacomo	Milano
83	Garavini Luigi e Giacomo, orfani della maestra Ricci Sveva	Orciano	Pesaro
84	Orfani della maestra Fiorenza Luisa, rappresentati dal padre Matozzo	Gagliato	Catanzaro
85	Orfani della maestra Giardini Emma in Sabbioni	Curtatone	Mantova
86	Caron Maddalena, vedova del maestro Zen Francesco	Pove	Vicenza
	Adunanza del 30 ottobre 1905.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Rotati Francesco fu Medareto	Roma	Roma
2	Monteforte Filippo fu Francesco	Modica	Siracusa
3	Brunetti Raffaele fu Pietro	Carrara	Massa

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
28 maggio 1905	3 giugno 1905	155 29	—	
16 maggio »	23 febbraio »	150 59	—	
27 agosto »	7 luglio »	150 —	—	
2 giugno »	8 settembre 1904	150 —	—	
30 marzo »	13 novembre »	150 —	—	
2 giugno »	12 febbraio 1905	150 —	—	
3 luglio »	6 maggio »	150 —	—	
4 luglio »	5 maggio »	150 —	—	
17 maggio »	26 settembre 1904	150 —	—	
15 maggio »	2 marzo 1905	150 —	—	
14 luglio »	18 gennaio 1903	150 —	—	
25 maggio 1905	—	—	1290 06	
27 febbraio »	—	—	1262 96	
28 maggio »	—	—	969 06	
26 giugno 1904	—	—	950 —	
12 maggio 1905	—	—	936 54	
9 settembre 1904	—	—	883 93	
12 marzo 1905	—	—	812 80	
5 settembre »	—	—	685 59	
15 giugno »	—	—	663 81	
26 maggio »	—	—	663 51	
30 novembre 1904	—	—	609 15	
13 luglio 1905	—	—	601 84	
4 giugno »	—	—	590 35	
24 agosto »	—	—	506 05	
13 luglio »	—	—	477 16	
7 agosto »	—	—	301 74	
30 marzo 1905	1 marzo 1904	1828 10	—	
23 aprile »	1 gennaio 1905	1718 50	—	
26 luglio »	16 ottobre »	1574 63	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
4	Lenna Luigi fu Giovanni Battista	Gemona	Udine
5	Ba'letta Giuseppe fu Giovanni	Misilmeri	Palermo
6	Greco Salvatore fu Nicolò	S. Stefano Quisquina	Girgenti
7	Caione Donato fu Luigi	Riccari	Foggia
8	Venturi Giovanni Pietro fu Luigi	Pontedera	Pisa
9	Paduano o Padovano Giuseppe fu Antonio	Casoria	Napoli
10	Fiori Salvatore fu Matteo	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno
11	Ferrarotti Carlo Francesco fu Pietro	Asigliano	Novara
12	Barbieri Bartolomeo fu Francesco Antonio	Ripabottoni	Campobasso
13	Mellusi Alfonso fu Domenico	Ruffano	Lecce
14	Collica-Accordino Pasquale fu Ignazio	Naso	Messina
15	Boncino o Boncini Vincenzo fu Angelo	Marsciano	Perugia
16	Martines Rosaria vedova Scamardi	Montelepre	Palermo
17	De Cesare Margherita fu Vincenzo	Vietri	Salerno
18	Valsania Carlo fu Felice	Asti	Alessandria
19	Spinoso don. Domenico Antonio fu Francesco	Nicotera	Catanzaro
20	Tonani Evarista fu Angelo	Podenzano	Piacenza
21	Brusa Giuseppe Antonio fu Giovanni	Galiano	Alessandria
22	Bertoni Maria Vittoria fu Paolo	Corte Palasio	Milano
23	Scavarda Francesca fu Giovanni	Torino	Torino
24	Donati Rosa fu Tomaso	Alluvioni Cambiò	Alessandria
25	Pepe Maria Concetta, vedova Beretta fu Andrea	Lequile	Lecce
26	Pezzali Carlo Giuseppe fu Antonio	Corte dei Frati	Cremona
27	Ascenzi Argentina, vedova Spinaci fu Nicolò	Comunanza	Ascoli Piceno
28	Santerini Giuseppe fu Nicola	Grosseto	Grosseto
29	Bergamini Agostino fu Onorio	San Felice sul Panaro	Modena
30	Tagliabue Giuditta in Fracaro fu Pietro	Velate Milanese	Milano
31	Briziarelli Sulpizia in Boncini fu Antonio	Marsciano	Perugia
32	Rambino Giovanni Giacomo fu Giov. Antonio	Garzello	Porto Maurizio
33	Monini Margherita in Alocro fu Giovanni	Castiglione	Alessandria
34	Brossan Giuseppe fu Carlo	Pernumia	Padova
35	Marino o Marini Anna, vedova Sarli	Vaglio di Basilicata	Potenza
36	Verani Paolina in Isnardi fu Giov. Batta	Castel Vettorio	Porto Maurizio
37	Fraschini Bianca fu Ezechiele	Brenta	Como
38	Slatri Adele in Della Morte fu Waust	Frontone	Pesaro
39	Ravina Maria Trafitta fu Lorenzo	Guarene	Cuneo
40	Suria sacerdote Luigi fu Giuseppe	Cengio	Genova
41	Camposampiero Cecilia in Brasean fu Francesco	Pernumia	Padova

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
10 agosto 1905	1 giugno 1905	1321 30	—	
9 agosto »	16 ottobre »	1176 08	—	
29 luglio »	1 ottobre »	1173 17	—	
20 luglio »	1 giugno »	1149 83	—	
18 agosto »	1 ottobre »	1136 65	—	
6 novembre 1904	1 novembre 1904	1120 67	—	
11 settembre 1905	1 ottobre 1905	1110 32	—	
28 agosto 1904	16 ottobre »	1076 90	—	
9 giugno 1905	22 gennaio »	998 54	—	
7 agosto »	1 gennaio »	995 04	—	
1 settembre »	1 febbraio »	970 68	—	
3 agosto »	16 ottobre »	924 86	—	
12 agosto 1904	1 luglio 1904	868 53	—	
26 luglio 1905	16 ottobre »	860 94	—	
9 agosto »	1 gennaio 1905	855 30	—	
6 maggio 1904	1 luglio 1903	840 —	—	
23 giugno 1905	1 maggio 1905	788 67	—	
26 agosto »	15 ottobre 1904	779 63	—	
21 aprile »	16 ottobre 1905	753 08	—	
6 luglio »	1 ottobre »	743 64	—	
21 agosto »	1 ottobre »	713 03	—	
24 marzo »	1 novembre 1904	645 52	—	
21 agosto »	16 ottobre 1905	600 04	—	
11 settembre »	16 ottobre »	597 88	—	
30 maggio »	1 ottobre »	562 —	—	
27 maggio »	1 settembre 1904	543 28	—	
13 luglio »	1 ottobre 1905	534 70	—	
3 agosto »	16 ottobre »	529 24	—	
8 giugno »	1 settembre »	500 —	—	
22 maggio »	1 ottobre »	480 26	—	
5 ottobre »	1 novembre 1904	465 20	—	
29 aprile »	16 ottobre 1905	384 10	—	
18 ottobre »	1 ottobre »	300 —	—	
12 luglio »	16 ottobre 1904	300 —	—	
4 agosto »	5 agosto 1905	300 —	—	
22 maggio »	16 ottobre 1904	300 —	—	
11 aprile »	1 ottobre »	300 —	—	
5 ottobre »	1 novembre »	300 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
42	Della Porta Faustina fu Francesco	Vescovana	Padova
43	Amoresano Francesco Antonio fu Nicola	Ortodonico	Salerno
44	Ricceri Maria Assunta in Gallato	Curtarolo	Padova
45	Caspani Giuseppe fu Gioacchino	Grosio	Sondrio
46	Coren Rosa in Gorenzasch fu Giovanni	Farcella	Udine
47	Zammitti Ernesta in Pitocchi fu Antonio	Curti	Caserta
48	Meriano Clara di Francesco	Castagnole Monferrato	Alessandria
	Pensioni a vedove e ad orfani d'insegnanti.		
49	Guberti Marianna, vedova del maestro pensionato Cenna Angelo	Moglia	Mantova
50	De Socio Vittoria, vedova del maestro Barbieri Bartolomeo	Ripabottoni	Campobasso
51	Civalleri Virginia e figli, vedova ed orfani del maestro Peirone	Feveragno	Cuneo
52	Bonomini Marianna, vedova del maestro pensionato Cavanna Antonio	Alseno	Piacenza
53	Balduzia Maria, vedova del maestro pensionato Valente Vincenzo	Fiamignano	Aquila
54	Peratoner Carlotta, vedova del maestro Fabrian Francesco	Saonara	Padova
[illegible]	Vasselli Edvige, vedova del maestro Fadani	Cavaglio	Brescia
56	Massa Marianna e figli, vedova ed orfani del maestro Franciono	Roccamontepiano	Chieti
57	Preta Candida e figli, vedova ed orfani del maestro Rossi Cesare	Terni	Perugia
58	Orfani del maestro pensionato Balduzzi Carlo	Suardi	Pavia
59	Lomonaco Domenica e figli, vedova ed orfani del maestro Amoroso	Calatabiano	Catania
60	Brondolilli Elisabetta, vedova del maestro Spagnolo Michele	Cutro	Catanzaro
61	Mura Michela e figli, vedova ed orfani del maestro Fara Salvatore	Bonarcado	Cagliari
62	Poli Anna Maria, orfana della maestra Favali Maria in Poli	Castelnuovo Garfagn.	Massa
63	Valente Maria Carmine e figli, vedova ed orfani del maestro Di Vietri	Spinazzola	Bari
64	Gelmi Giacoma e figli, vedova ed orfani del maestro Pezzoli Giulio	Leffe	Bergamo
65	Comi Anna, vedova del maestro pensionato Conti Giuseppe	Nava	Como
66	Colucci Maria Annunziata e figli, vedova ed orfani del maestro pens. Corsetti.	S. Venanzio Vallerov.	Aquila
67	Maja Giuseppa e figli, vedova ed orfani del maestro Panni Angelo	Soresina	Cremona
	Indennità.		
68	Carretti o Caretti Linda fu Giuseppe	Modena	Modena
69	Cozzetti Tommasina in Gimigliano (eredi)	Simeri e Crichi	Catanzaro
70	Secondini Rosa in Poscio fu Patrizio	Villadossola	Novara
71	Paveso Carina in Cerutti fu Felice	Montechiaro d'Asti	Alessandria
72	Antonelli Maggiorino fu Silvestro	Alico Castello	Novara

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
15 luglio 1905	1 aprile 1904	300 —	—	
1 agosto »	1 novembre »	255 20	—	
9 agosto »	16 ottobre »	240 —	—	
29 luglio »	1 settembre 1903	240 —	—	
10 settembre »	16 ottobre 1905	200 —	—	
10 giugno »	1 gennaio »	200 —	—	
4 aprile »	1 gennaio 1903	100 —	—	Supplemento
2 agosto 1905	12 gennaio 1905	565 19	—	
9 giugno »	25 marzo »	429 16	—	
7 giugno »	1 marzo »	314 51	—	
16 ottobre »	4 giugno »	311 75	—	
5 settembre »	12 giugno »	298 72	—	
3 agosto »	19 febbraio »	288 25	—	
15 settembre »	6 luglio »	221 07	—	
6 ottobre »	23 maggio »	182 41	—	
3 aprile »	17 giugno 1904	174 70	—	
28 agosto »	18 gennaio 1905	172 37	—	
16 agosto »	12 giugno »	150 —	—	
17 luglio »	2 settembre »	150 —	—	
22 dicembre 1904	29 gennaio 1904	150 —	—	
15 settembre 1905	9 giugno 1905	150 —	—	
6 luglio »	14 ottobre 1904	150 —	—	
7 dicembre 1904	24 agosto »	150 —	—	
10 giugno 1905	19 marzo 1905	150 —	—	
19 luglio »	24 novembre 1904	150 —	—	
4 agosto »	28 luglio »	150 —	—	
23 settembre 1905	—	—	1129 32	
22 gennaio »	—	—	1074 36	
15 aprile »	—	—	1027 22	
5 agosto »	—	—	965 40	
7 giugno »	—	—	917 11	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
73	Pirotta Francesca, vedova del maestro Lancrò Giuseppe	Inzago	Milano
74	Caronna Stefana, vedova del maestro Ferraro Antonio	Monreale	Palermo
75	Rossi Domenica, vedova del maestro Bonifacio Angelo Michele	Montefalcone	Campobasso
76	Palermo Adele, orfana del maestro Grasso Adele	Tricarico	Potenza
77	Bongiovanni Alessandro, orfano del maestro Bongiovanni Giacomo	Sanfront	Cuneo
78	Orfani della maestra Scalzo Francesca in Concolino	Girifalco	Catanzaro
79	Orfani della maestra Napoli Caterina in Menzalora	Trabia	Palermo
80	Valentini Adelina, vedova del maestro Salvatori Cesare	Sutri	Roma
81	Mori Maria, vedova del maestro Zago Beniamino	Farra di Soligo	Treviso
82	Santandrea Sergio, orfano della maestra Serra Emma in Santandrea	Pianoro	Bologna
83	Ciaffo Apollonia Vita in Giarratano	Caltabellotta	Girgenti
84	Naldi Mario, orfano della maestra Fraticelli Adele	Ostellato	Ferrara
85	Scudieri Ester, vedova del maestro Carbone Carlo	Tresilico	Reggio Calabria
86	Zucchelli Carolina in Petrati fu Antonio	Viadana	Mantova
87	Gobbi Olga, vedova del maestro Giudici Carlo Antonio	Carate Lario	Como
88	Orfani della maestra Muglià Felicita in Musarra	San Marco d'Alunz'o	Messina
89	Brandarelli Maria, vedova del maestro Biondi Timoteo	Bellante	Teramo
	Adunanza del 4 dicembre 1905.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Pedrini Costantino Achille fu Pietro	Modena	Modena
2	Rosa-Colombo Massimo fu Tommaso	Giaveno	Torino
3	Baldissera Artidoro fu Giovanni	Udine	Udine
4	Maranzana Pietro Giorgio fu Carlo Antonio	Alessandria	Alessandria
5	Ruggiero Giuseppe fu Giovanni	Grumo Nevano	Napoli
6	Sicilia Anna Flavia in Pautasso	Fossano	Cuneo
7	Fraticelli Antonio fu Giuseppe	Casamicciola	Napoli
8	Pettine Giuseppe fu Giovanni	Isernia	Campobasso
9	Tallone Eugenia fu Francesco	Fossano	Cuneo
10	Grosso Francesco fu Giuseppe	Piossasco	Torino
11	Biancardi Pietro fu Giuseppe	Bassignana	Alessandria
12	De Marziani Pietro fu Giovanni	Bassignana	Alessandria
13	Bellini Giuseppe fu Felice	S. Giovannino Croce	Cremona
14	Biazzi Elide fu Luigi	Andria	Bari
15	Quarto Vincenzo fu Francesco	Frignano Piccolo	Caserta
16	Tancredi Angelo fu Leonardo	S. Maria in Lamis	Foggia
17	Massimi Alessandro fu Giovanni	Castellalto	Teramo

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
11 giugno 1905	—	—	787 57	
18 marzo »	—	—	724 65	
10 maggio »	—	—	723 78	
22 giugno »	—	—	708 82	
12 dicembre 1904	—	—	638 87	
18 luglio 1905	—	—	685 80	
3 settembre »	—	—	629 39	
17 aprile »	—	—	620 89	
31 luglio »	—	—	605 53	
5 ottobre »	—	—	599 64	
9 settembre 1904	—	—	571 44	
27 luglio 1905	—	—	564 10	
15 giugno »	—	—	554 20	
13 luglio »	—	—	538 45	
27 luglio »	—	—	509 77	
2 giugno »	—	—	469 40	
13 luglio »	—	—	390 65	
31 ottobre 1905	1 ottobre 1904	1440 75	—	
2 settembre »	1 ottobre 1905	1335 —	—	
2 giugno »	1 ottobre 1904	1314 75	—	
22 ottobre »	1 ottobre 1905	1293 95	—	
15 giugno »	1 giugno »	1149 83	—	
6 agosto »	16 ottobre »	1147 96	—	
27 giugno »	15 ottobre »	1126 48	—	
9 agosto »	15 ottobre 1904	1105 89	—	
12 agosto »	16 ottobre 1905	1102 82	—	
30 agosto »	1 ottobre »	1048 33	—	
30 settembre »	1 ottobre »	1040 04	—	
25 agosto »	1 ottobre »	1040 04	—	
14 ottobre »	16 ottobre »	980 07	—	
9 settembre »	1 gennaio »	949 45	—	
22 agosto »	1 novembre 1904	921 11	—	
18 febbraio »	16 ottobre 1905	914 92	—	
8 giugno »	16 ottobre »	900 21	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
18	Canori Virginia, vedova Bozzoni	Pontevico	Brescia
19	Lucidi Giuseppe fu Nicola	Civitella del Tronto	Teramo
20	Violi o Viola Domenico fu Francesco	Staiti	Reggio Calabria
21	Zanetta Maria Rosa in Cerri	Maggiora	Novara
22	Gamba Luigia Maria Enrichetta fu Giovanni	Cassine	Alessandria
23	Dadda Maria Maddalena fu Fedele	Terranova dei Pass.	Milano
24	Moro Petrina o Petronilla in Migotti	Udine	Udine
25	Giordani Nicolina, vedova Zamboni	Zornasco	Novara
26	Ceccherini Fortunata, vedova Bianchini	Galluzzo	Firenze
27	Martorella Maria in Di Nardo	Scanno	Aquila
28	Anfolzi Alfonso fu Girolamo	Potenza Picena	Macerata
29	Santospago Maria Teresa fu Nicola	Pietranico	Teramo
30	Bianchi Maria Teresa fu Giuseppe Antonio	Sizzano	Novara
31	Gorzio Seconda in Rossetti fu Luigi	Alfiano Natta	Alessandria
32	Pizzoli Rosalia Virginia in Dottore fu Marco	Recalmuto	Girgenti
33	Gominiani Francesco fu Primo	Sizzano Belvedere	Bologna
34	Antonini Teresa in Toso fu Giuseppe	Udine	Udine
35	Baldrighi Antonio fu Andrea	Rottofreno	Piacenza
36	Duss Carlotta in Del Fabro	Udine	Udine
37	Artese Giovanni fu Michele	Isola del Liri	Caserta
38	Trevisan Antonio fu Fancesco	Erto Casso	Udine
39	Vandoni Clementina in Bertone	Fara	Novara
40	Castelnovi Giovanni Battista fu Lodovico	Cividate Camuno	Brescia
41	Cavicchioni Maria Teresa fu Giuseppe	San Felice sul Panaro	Modena
42	Feo o De Feo Maria Luigia in Ligrone	Stella Cilento	Salerno
43	Ameglio Girolama Seconda fu Giov. Batt.	Valloria Marittima	Porto Maurizio
44	Brunod Giovanni Andrea fu Pietro	Chatillon	Torino
45	Tavani Emilia fu Costantino	Cavezzo	Modena
46	D'Atene Antonia in De Fenn fu Francesco	Villarios	Cagliari
47	Pertoldi Emma fu Felice	Udine	Udine
48	Pollo Maria in Calvino fu Gasparo	Rima San Giuseppe	Novara
49	Zuccaro Maria in Pietraccione fu Antonio	Sant'Angelo all'Esca	Avellino
50	Podio Elisabetta fu Amedeo	Valduggia	Novara
	Pensioni a vedove e ad orfani d'insegnanti.		
51	Loli o Lolli Venusta, vedova del maestro pensionato Santoni Antonio	Fusignano	Ravenna
52	Bonaiti Adele, orfana del maestro Bonaiti Giuseppe	San Giovanni alla C.	Como

DATA		ASSEGNI CONFERITI		*OSSERVAZIONI*
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
21 giugno 1905	1 marzo 1905	892 98	—	
13 agosto »	16 ottobre »	794 16	—	
14 aprile »	1 gennaio »	741 76	—	
9 ottobre »	1 ottobre »	668 03	—	
15 settembre »	16 ottobre »	629 10	—	
6 luglio »	16 ottobre »	619 83	—	
2 giugno »	—	458 87	—	L. 417.16 dal 1° ottobre 1902, L. 41,71 dal 1° gennaio 1903. Supplemento.
10 novembre »	1 novembre 1905	445 56	—	
15 giugno »	1 ottobre 1904	436 52	—	
1 giugno »	1 ottobre »	432 92	—	
31 ottobre »	1 ottobre 1905	432 28	—	
25 ottobre »	16 ottobre »	425 39	—	
7 settembre »	1 ottobre »	413 —	—	
22 settembre »	16 ottobre »	394 62	—	
4 agosto »	1 dicembre 1903	391 21	—	
16 febbraio »	1 novembre 1905	352 39	—	
2 giugno »	1 maggio 1903	340 65	—	
31 luglio »	16 ottobre 1905	338 10	—	
2 giugno »	1 ottobre 1902	331 77	—	
31 maggio »	16 ottobre 1904	328 50	—	
23 settembre »	1 maggio 1905	300 —	—	
16 ottobre »	1 ottobre »	300 —	—	
10 luglio »	1 nevembre »	300—	—	
27 maggio »	1 settembre 1904	300 —	—	
17 agosto »	1 novembre 1905	300 —	—	
6 settembre »	1 settembre »	300 —	—	
5 gennaio »	16 novembre 1904	300 —	—	
8 luglio »	1 settembre »	300 —	—	
10 giugno »	1 novembre »	300 —	—	
2 giugno »	1 novembre 1903	300 —	—	
15 luglio »	1 novembre 1905	300 —	—	
22 marzo »	1 giugno 1904	206 68	—	
19 settembre »	1 gennaio 1903	100 —	—	Supplemento.
7 ottobre 1905	24 gennaio 1905	302 36	—	
8 ottobre »	13 maggio »	278 88	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
53	Baldassarri Errica e figli, vedova ed orfani del maestro Baldassarri Giuseppe.	Sant'Egidio alla Vib.	Teramo
54	Leto Agata, vedova del maestro Latino Diego	Monreale	Palermo
55	Milano Anna e figli, vedova del maestro Cajola o Cajoli Salvatore . . .	Villarosa	Caltanissetta
56	Dinucci Pia Maria, orfana del maestro Dinucci Giovanni . . .	Pietrasanta	Lucca
57	Lancetti Ernesta, vedova del maestro Testi Rodosindo	Bastia	Perugia
58	Pasinetti Luigia e figli, vedova ed orfani del maestro Giudici Eugenio . . .	Trescore Balneario	Bergamo
59	Arrigoni Rachele, vedova del maestro pensionato Valcamonica Carlo. . .	Vimercate	Milano
60	Zanetti Antonia e figli, vedova ed orfani del maestro Camozzi Pietro .	Borno	Brescia
61	Berardi Giulia, vedova del maestro Ciarambellari Ugo	Borgo Velino	Aquila
62	Abelly Rosa e figli, vedova ed orfani del maestro Martino Giovanni. . .	Saluzzo	Cuneo
63	De Marco Angelica e figli, ved. ed orfani del maestro Della Lucia Pellegrino	Taibon	Belluno
64	Bianco Catterina e figli, vedova ed orfani del maestro Cento Giovanni . .	Rivoli	Torino
65	Corvaglia Lucia e figli, vedova ed orfani del maestro Balena Lorenzo .	Ugento	Lecce
66	Capuzzo Maria e figli, vedova ed orfani del maestro Bovo Pietro . . .	Solesino	Padova
67	Fredli Domenica e figli, ved. ed orfani del maestro pens. Gazzaroli Silvestro .	Comero	Brescia
68	Martucci Maria Caterina e figli, vedova ed orfani del maestro Russo Michele.	Andretta	Avellino
69	Ferro Marta, vedova del maestro pensionato Zambetti Gioacchino .	Ranzanico	Bergamo
	Indennità.		
70	Bonacasa Domenico fu Pietro	Dormelletto	Novara
71	Crispiciani Giuseppe fu Mario.	Castelnuovo di Porto	Roma
72	Salventi Teodolinda, ved. maestro Rimoldi fu Antonio . . .	Voltido	Cremona
73	Dal Soglio Anna, ved. Calzignato fu Giovanni . .	Altavilla	Vicenza
74	Gaggero Zelia fu Francesco	Spezia	Genova
75	Comincioli Giovanni fu Giovanni Domenico. . .	Cero	Brescia
76	Carlini Maria in Sardonini di Andrea	Poggio Berni	Forlì
77	Salomone Tardina, ved. del maestro Gamberale Antonio. .	Ortona a Mare	Chieti
78	Banchieri Elena in Squeglia fu Carlo	Orrià	Salerno
79	Sola Pierina, ved. del maestro Travaglia Giovanni . .	Valle Infer. Mosso	Novara
80	Pavani Angelica, ved. Spada di Settimio	Osimo	Ancona
81	Orfani della maestra Ferretti Francesca in Zanotti . .	Clusone sul Lago	Brescia
82	Orfani della maestra Sarconi Anna Maria in Juliano. . .	Corleto Perticara	Potenza
83	Orfani della maestra Campea Clotilde in Lojacono . . .	Castel di Sangro	Aquila

Roma, addì 21 gennaio 1906.

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni		DATA di decorrenza dell'assegno di riposo		ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	OSSERVAZIONI
14 luglio	1905	8 dicembre	1904	254 38	—	
7 novembre	»	27 febbraio	1905	239 36	—	
28 marzo	»	26 novembre	1904	203 91	—	
17 settembre	»	8 gennaio	1905	195 55	—	
3 agosto	»	11 aprile	»	181 03	—	
17 novembre	»	9 marzo	»	176 23	—	
5 giugno	»	20 gennaio	»	167 44	—	
18 ottobre	»	12 maggio	»	156 80	—	
7 ottobre	»	19 giugno	»	150 —	—	
21 agosto	»	20 novembre	1904	150 —	—	
13 settembre	»	9 giugno	1905	150 —	—	
14 aprile	»	30 gennaio	»	150 —	—	
11 luglio	»	17 dicembre	1904	150 —	—	
3 agosto	»	12 giugno	1905	150 —	—	
9 novembre	»	29 agosto	»	150 —	—	
23 luglio	»	4 maggio	»	150 —	—	
5 ottobre	»	5 luglio	»	150 —	—	
12 gennaio	1905	—		—	1354 34	
16 luglio	1904	—		—	1324 38	
10 giugno	1905	—		—	1142 07	
14 ottobre	»	—		—	1079 03	
26 luglio	»	—		—	957 06	
16 settembre	»	—		—	860 —	
6 agosto	»	—		—	810 65	
6 novembre	»	—		—	778 52	
11 luglio	»	—		—	678 51	
1 luglio	»	—		—	648 85	
4 luglio	»	—		—	565 23	
23 ottobre	»	—		—	524 73	
4 agosto	»	—		—	450 28	
20 maggio	»	—		—	418 74	

Il direttore generale
VENOSTA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 31 gennaio 1906:

Leone Ferdinando, volontario, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 30 novembre 1905.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Marchesini Ferdinando, capo ufficio a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 gennaio 1906.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Garavetti Eugenio, ufficiale di 4ª classe a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° gennaio 1906.

Di Nunzio Carlo, ufficiale di 4ª classe a L. 1800, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 1° gennaio 1906.

Con R. decreto del 2 gennaio 1906:

Terlizzi Federico Vittorio, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 novembre 1905.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Restivo Biagio, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio dal 4 gennaio 1906.

Con R. decreto del 31 gennaio 1906:

Petretti Leonida, id. id., richiamato in attività di servizio, dal 1° gennaio 1903.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3389.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 159, n. 3 del registro attestati, n. 61,185 del registro generale del 22 ottobre 1902, col titolo: « Dispositif perfectionné de fermeture pour bouteilles et autres récipients semblables », originariamente rilasciato a Patterson Rufus Lenoir, a New-York (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Crown Cork Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a New-York, il 30 ottobre 1905, accettato dalla Società cessionaria il 21 dicembre 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 7 marzo 1906, al n. 12,419, vol. 229, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all' Ufficio della proprietà industriale, addì 10 marzo 1906 ore 17.5

Roma, addì 19 marzo 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3390.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 199, n. 116. del registro attestati, n. 74,462 del registro generale, del 7 gennaio 1905, col titolo: « Carburatore d'aria atmosferica per scopi d'illuminazione, forza motrice, ecc. », originariamente rilasciato a Carissimo Antonio e Crotti Giovanni, a Milano, fu trasferito per intero alla Società Anonima Petrolene e altri Gas, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano il 20 febbraio 1906, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 24 febbraio 1906, al n. 17,756, vol. 1468, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 2 marzo 1906, ore 16.

Roma, addì 19 marzo 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3391.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 186, n. 157 del registro attestati, n. 71,367 del registro generale, del 29 aprile 1904, col titolo: « Nuovo dispositivo mobile di presa di corrente elettrica per linee a due conduttori », originariamente rilasciato alla ditta Ing. C. Frigerio & C., a Milano, fu trasferito per intero alla Società per la trazione elettrica, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano il 2 marzo 1906, con atto privato debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Milano il giorno 5 marzo 1906, al n. 18,262, vol. 1468, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 5 marzo 1906, ore 15.30.

Roma, addì 19 marzo 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,213,454 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Tafuri Umberto di *Remigio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tafuri Umberto di *Eremigio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,286,322 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45, al nome di Gallotti *Ernestina* fu Edoardo, minore, sotto la tutela di Gallotti Giovanni, domiciliata a Cannobio (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallotti *Angelina-Ernestina-Clarina* fu Edoardo, minore, sotto la tutela di Gallotti Giovanni, domiciliata a Cannobio (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,102,321 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 115, al nome di Giacopello Bartolomeo, Maria, Agostino, *Giuseppe* e *Francesca-Tommasina* fu Giacomo-Tommaso, minori, sotto la patria potestà della madre Raggio Assunta vedova Giacopello, domiciliata a Lerici (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giacopello Bartolomeo, Maria, Agostino, *Lorenzo-Giuseppe* e *Tommasina-Francesca* fu Giacomo-Tommaso detto anche Tommaso, minori, ecc., ecc.... come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del seguente certificato del consolidato 5 0[0 per essere esaurito il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, e cioè numeri 5271/490,571 di L. 390, intestato a Lullin Pietro fu Claudio e attergato di cessione fatta da Lullin Giuseppe quale rappresentante gli eredi del titolare della rendita a Grillo Domenica fu Agostino.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato contenente la dichiarazione di cessione su accennata è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione, formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 6 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 aprile, in lire 100.04.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,24 48	103,24 48	104,18 40
4 % *netto*	104,92 50	102,92 50	103,86 42
3 ½ % *netto* .	103,81 35	102,06 35	102,88 65
3 % *lordo*	72,82 50	71,62 50	72,78 56

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica nella R. università di Siena.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 luglio 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 giugno 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 14 marzo 1906.

Il ministro
3 P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Modena.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare;

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 6 aprile 1906.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

TAVERNA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato

Elenco di omaggi.

TAVERNA, segretario. Legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sette disegni di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Approvazione di disegni di legge.

Senza discussione si approvano o si rinviano allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Proroga del termine di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, per le iscrizioni alla Cassa di previdenza degli impiegati comunali (N. 237);

Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1886 (N. 242);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 245);

Assegnazione di L. 6,000,000 nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906, da destinarsi al pagamento delle spese incontrate dallo Stato in occasione del terremoto dell'autunno 1905 in Calabria (N. 248);

Separazione della frazione di Gambugliano e Monte San Lorenzo in provincia di Vicenza dalla frazione di Monte Viale e costituzione in due Comuni autonomi (N. 204).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stanziamento di fondi pel VI Congresso postale internazionale:

Votanti 75
Favorevoli 67
Contrari 8

(Il Senato approva).

Assegno di L. 200,000 per cinque anni a favore del Convitto nazionale di Roma, quale concorso per la costruzione della nuova sede dell'istituto:

Votanti. 75
Favorevoli 69
Contrari 6

(Il Senato approva).

Abolizione della ritenuta straordinaria sulle prime nomine e sulle promozioni degli impiegati civili e militari:

Votanti 73
Favorevoli 69
Contrari 4

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti 75
Favorevoli 67
Contrari 8

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti 75
Favorevoli 70
Contrari 5

(Il Senato approva).

Provvista di fondi per spese straordinarie occorrenti all'esercizio delle ferrovie dello Stato per il triennio 1905-906, 1906-907 e 1907-908:

Votanti 75
Favorevoli 68
Contrari 7

(Il Senato approva).

Modificazione all'art. 123 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, delle leggi sulle pensioni:

Votanti 73
Favorevoli 68
Contrari 5

(Il Senato approva).

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Annunzia che in seguito ad accordi intervenuti fra i senatori Di Camporeale e Palberti e l'on. presidente del Consiglio, l'interpellanza da essi presentata sarà svolta dopo le ferie pasquali.

La seduta termina alle 16.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 6 aprile 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

La seduta comincia alle 10.

Discussione del disegno di legge: « *Provvedimenti a favore della Calabria* ».

LACAVA si associa anzitutto alla Commissione nel raccomandare che si provveda col regolamento affinchè le ricostruzioni edilizie siano eseguite con riguardo alla natura del suolo e siano stabilite norme per sovvenzioni da farsi ai proprietari.

Dà poi lode alla Commissione stessa di aver provveduto all'aumento del personale del Genio civile e di avere imposto il coordinamento dei lavori di sistemazione dei bacini montani e dei corsi d'acqua e di quelli di bonificazione. Rileva indi come il rimboscamento costituisca uno dei capisaldi delle opere riparatrici.

Raccomanda di completare i porti di Cotrone e di Santa Venere. Consente con la Commissione nella preferenza data alle ferrovie economiche; fa invece qualche riserva sulla tripartizione dell'Istituto di credito agrario.

Conchiude poi coll'augurare che rifioriscano in Calabria l'arte della seta e l'industria della liquirizia e, plaudendo ai provvedimenti tributari, fa voti che la Camera risolva sollecitamente il problema del debito ipotecario e quello dell'affrancazione dei canoni e raccomanda l'accoglimento del benefico disegno di legge. (Vive approvazioni).

LUCIFERO, dichiara di accettare la legge che risponde ai desideri della Calabria, rilevando però che essa sancisce una disuguaglianza sul trattamento fatto con l'ultima legge alla Basilicata, le cui condizioni economiche non sono certamente più gravi di quelle della Calabria.

Desidera perciò che sia elevato da 6000 a 8000, come si fece per la Basilicata, il limite minimo per lo sgravio del trenta per cento; che siano accordati alla Calabria i benefici concessi alla Basilicata col credito all'agricoltura, e con l'abolizione della tassa sul bestiame, e che per l'istruzione secondaria vi sia applicata integralmente la legge Casati. (Bene).

Conclude dando lode a chi presentò la legge e più a chi l'ha migliorata, e pregando il Governo e la Commissione di non fermarsi a mezzo, e di fare qualche altro passo affinchè questa legge provveda efficacemente alla rigenerazione della Calabria (Approvazioni).

SQUITTI, fa brevemente la storia della questione calabrese e dei dolorosi eventi che furono la spinta alla presentazione di questo disegno di legge, ricordando di avere, in seno alla Commissione, censurato l'opera delle autorità e il criterio adottato nella distribuzione dei sussidi.

Esaminando poi le disposizioni del disegno di legge rileva l'insufficienza finanziaria per ciò che ha tratto ai mutui di favore; riconosce che si sono assegnate importanti somme per l'esecuzione di opere pubbliche, ma vorrebbe che si provvedesse meglio alla sistemazione delle strade esistenti.

Chiede schiarimenti intorno alle opere del porto di Santa Venere e ai problemi dell'istruzione pubblica, e raccomanda che il Governo provveda alla ricostruzione degli edifici scolastici, al pagamento degli stipendi dei maestri elementari (Commenti) e alla regificazione degli istituti secondari.

Si riserva di presentare occorrendo, precise proposte di emendamenti (Bravo).

TURCO, ringrazia quei deputati che generosamente accorsero nella Calabria il giorno della sventura, e che contribuirono a fare della questione calabrese una questione nazionale.

Nota poi che le iniziative calabresi già prima del disastro avevano suggerito pei mali della Calabria quei rimedi che ora Governo e Commissione propongono: e dà lode all'on. Chimirri per l'opera sua altamente benemerita.

Deve però rilevare qualche insufficienza nella legge, specialmente per ciò che riguarda l'istruzione; e dà ragione, in proposito, del seguente ordine del giorno firmato dagli onorevoli: Larizza, Mendaia e altri.

« La Camera, convinta che, a mettere in grado il collegio italo-albanese di Sant'Adriano di rispondere degnamente alla sua missione di istituto internazionale, occorra devolvere, com'è deliberato dal Consiglio provinciale di Cosenza, a favore di quell'ente il contributo che la provincia, contro lo spirito della legge Casati, versa allo Stato per l'istruzione secondaria, invita il Governo agli opportuni provvedimenti ».

Circa la viabilità lamenta che la legge non risolva per la Calabria la questione delle ferrovie complementari, perchè non si fanno quegli aumenti di stanziamenti che sono indispensabili.

Rileva poi che le bonifiche in Calabria non si sono finora potute eseguire perchè è troppo lungo il termine assegnato ai lavori.

Conclude raccomandando che a rendere completa l'opera di pacificazione si accordino giusti compensi agli impiegati, secondo i loro voti (Approvazioni — Congratulazioni).

Voci. La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE, la mette a partito.

(È approvata).

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che il Governo per abbreviare la discussione si riserva di fare le sue risposte ai singoli articoli.

CHIMIRRI, presidente e relatore della Commissione, di fronte all'unanime consenso manifestato, non parlerà della legge, e si limiterà a ringraziare quei deputati di altre regioni che dettero il loro appoggio alla legge. Ha pure parole di encomio per tutti quei funzionari civili e militari che tanto fecero per alleviare le conseguenze del disastro.

Rileva poi il carattere di solidarietà nazionale e di riparazione che è proprio di questa legge che segnerà la risurrezione della Calabria. (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE. È un'opera di fraternità (Vivi applausi).

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Riconosce le benemerenze del collegio italo-albanese ed i servizi che esso può rendere, ma per il momento non può prendere altro impegno che quello di studiare con grande amore la questione.

Accenna poi alle ispezioni fatte eseguire in Calabria dal Ministero dell'istruzione, onde rendersi conto dei bisogni presenti. Quanto ai provvedimenti per il futuro essi faranno parte della legge per il Mezzogiorno.

All'on. Lucifero, che ha parlato dell'applicazione della legge Casati, risponde che studierà con amore la grave questione. Ed esprime la fiducia che, per quanto riguarda l'istruzione pubblica, anche la Calabria si abbia ad avvantaggiare dai provvedimenti proposti per le provincie meridionali.

CHIMIRRI, relatore, prega l'on. Turco di non insistere nel suo ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

TURCO, non insiste.

RAMPOLDI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a disciplinare con opportune disposizioni regolamentari i servizi geodinamico e sismologico nelle Calabre ».

Lo concreta in una viva raccomandazione (Bene).

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, lo accetta come raccomandazione.

(Si approvano i primi cinque articoli).

TODESCHINI, sull'articolo sesto, raccomanda la più severa vigilanza sulle erogazioni fatte e da farsi delle somme raccolte, dei fondi stanziati per soccorsi e riparazioni.

Sollecita la ricostruzione delle case. Chiede che si deleghi una speciale Commissione per vigilare tali spese.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che i tre milioni raccolti dalla beneficenza internazionale, e i tre milioni dati dallo Stato, sono tuttora depositati presso la Banca d'Italia e saranno integralmente devoluti all'istituto per mutui di favore per la ricostruzione delle case distrutte.

Ammette che di fronte alla gravità del disastro, nella confusione dei primi momenti, attese anche le difficoltà delle comunicazioni possano essere avvenuti alcuni inconvenienti. Ma non si può assolutamente parlare nè di sperperi, nè di malversazioni.

Assicura che il Governo ha impartito le più severe e precise istruzioni. Di tutte le spese sarà poi reso il più esatto conto, al quale attende un'apposita Commissione (Bene).

(Approvansi gli articoli sesto, settimo e ottavo).

PANIÈ, sull'articolo 9 che riguarda la facoltà ai Comuni di fare piani regolatori delle costruzioni, propone alcune correzioni dirette a meglio chiarire la disposizione.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno e CHIMIRRI, relatore, osservano che l'articolo proposto è abbastanza chiaro, e propongono alla loro volta un'aggiunta.

(L'articolo nono è approvato).

TODESCHINI, sull'art. 10, raccomanda che nel regolamento per le nuove costruzioni si dia la massima importanza alle norme dell'igiene.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che si terrà conto delle esigenze igieniche.

(Approvansi gli articoli dal decimo al quattordicesimo).

TURCO, sull'art. 15, propone che fra gli edifici da ricostruirsi sia compreso anche quello del collegio italo-albanese di Sant'Adriano.

CHIESA e TODESCHINI propongono che siano escluse le chiese dal novero degli edifici da ricostruirsi, notando che all'uopo vi sono i fondi raccolti appositamente dal Comitato cattolico.

CHIMIRRI, relatore, e DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, mantengono l'articolo così come è proposto, con l'emendamento dell'on. Turco.

(L'emendamento Chiesa e Todeschini è respinto. (Si approva l'art. 15 con l'emendamento Turco).

SALANDRA, ministro delle finanze, presenta una nota di variazione all'assestamento del bilancio.

La seduta termina alle ore 12.25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Daneo.

(È conceduto).

Estrae a sorte, per rappresentare la Camera all'accompagnamento funebre del senatore Vitelleschi, i nomi dei deputati: Albicini, Tasca, Battelli, Semmola, Massimini, Gattorno, Montauti, Scellingo e Testasecca.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che sono state convalidate le elezioni dei collegi di Sciacca, eletto Tasca e di Trapani, eletto Nasi.

Presentazione di relazioni.

DI SALUZZO, presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli obblighi degli ufficiali in congedo.

MEZZANOTTE, presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Svolgimento di una proposta di legge.

VERZILLO svolge una proposta di legge per costituire in Comune la frazione di Santa Maria La Fossa.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente che sia presa in considerazione, facendo le debite riserve.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

BORCIANI, dopo aver scagionato l'amministrazione provinciale di Reggio Emilia dall'accusa di partigianeria mossale dall'onorevole Cottafavi, respinge il concetto espresso dallo stesso, che il Governo debba intervenire ed ingerirsi nelle amministrazioni locali.

Invita invece il Governo a migliorare i suoi funzionari, i prefetti specialmente, ed a non approvarne, e talvolta perfino premiarne, gli errori. Lo invita altresì a considerare la incompatibilità delle funzioni governative affidate a sindaci, i quali sono uomini di partito, perchè ciò nuoce anche all'indipendenza ed alla rispettabilità dell'arma dei carabinieri. (Commenti).

Raccomanda pure al Governo di porre gli uffici di ragioneria presso le prefetture in grado di adempiere imparzialmente le delicate funzioni ad essi affidate.

Chiede infine che il Governo segua in ogni suo atto una condotta equanime, senza distinzione di luoghi e di persone, e rimanga neutrale e giusto nei confini delle leggi. (Bene).

COTTAFAVI, per fatto personale, risponde all'on. Borciani che egli, nel suo discorso d'ieri l'altro, affermò che era viziata l'origine della deputazione provinciale di Reggio Emilia; e questo conferma. (Commenti).

Presentazione di relazioni.

APRILE, presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio degli esteri per spese in Macedonia.

RAVA, presenta le relazioni sul disegno di legge per autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, e sull'altro per modificazioni alla legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni.

CIAPPI, presenta la relazione sul disegno di legge per disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate.

Seguita la dissussione del bilancio dell'interno.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni d'attenzione) dichiara che risponderà molto sommariamente ai varî oratori. Presenterà presto un disegno di legge per modificare il funzionamento e la competenza della giustizia amministrativa; e intende provvedere per legge alle deficienze del personale delle prefetture e in particolar modo di quello di ragioneria.

Rileva che molti stanziamenti del bilancio sono deficienti per parecchi milioni; e occorrerà perciò che il Governo e la Camera si decidano a regolare, accordando mezzi necessari, i servizi dipendenti dal Ministero dell'interno.

Ciò, bene inteso, per quanto si riferisce allo stato di fatto e in relazione alle leggi esistenti; poichè quando si dovesse entrare nel terreno di riforme vaste e radicali, la spesa sarebbe di gran lunga maggiore: problema, questo, del quale nessuno si occupa come nessuno vuole consentire a riduzione di spese, perchè questa contrasta cogli interessi locali.

Risponde partitamente ai varî oratori intorno alle questioni speciali da essi trattate, dichiarando che terrà conto delle loro osservazioni e raccomandazioni; ma che lo accoglimento di alcune di queste dovrà essere subordinato necessariamente alla potenzialità del bilancio.

Riconosce la necessità di una legge che definisca la condizione giuridica dei funzionarî dello Stato, in modo che siano meglio precisati così i loro diritti come i loro doveri. Quanto alla questione degli usi civici (Segni di attenzione) nota che essi rappresentano l'uso di un avanzo di antiche proprietà collettive, rispettato dal regime feudale; che le leggi di affrancazione non poterono risolvare efficacemente il problema, specie durante il tempo in cui si sperimentano i giudizi di possesso; e che appunto questa incertezza ha provocato e provoca agitazioni rese più acute dall'oscillare della giurisprudenza.

Il Ministero dell'interno non poteva fare altro che provvedere alla tutela dell'ordine pubblico, e la sua azione fu resa molto più difficile per l'incertezza del sapere se per l'invasione di terre fosse applicabile l'art. 423 o l'art. 235 del Codice penale. Le autorità amministrative non hanno mancato di tentare, prima, le vie di conciliazione, e di proteggere il possesso che sentenze di magistrati abbiano dichiarato legittimo.

Ma non si possono sempre impedire materialmente le invasioni di terre. Il Governo ha mandato sui luoghi funzionari e soldati per prevenire, e reprimere, occorrendo violenze che non possono essere tollerate (Bene); ma d'altra parte raccomanda ai proprietari la maggiore temperanza nell'esercizio del loro diritto, mentre che si compiono gli studi già iniziati per risolvere definitivamente tutta la materia. Intanto crede che sarà bene sospendere ogni ulteriore affrancazione.

Parlando dei fondi segreti, dice che non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Turati (commenti) perchè un controllo su quegli stanziamenti equivarrebbe a sopprimerli (commenti). È questione di fiducia nei ministri e nella moralità del Governo, il quale, però, non può essere privato della libera disposizione di alcuni fondi che rappresentano una vera e propria necessità di Stato. La questione è dunque di adoperare quei fondi in modo assolutamente corretto e per solo interesse pubblico (Bravo — Commenti).

Prega perciò l'on. Turati di non insistere nella sua proposta, e in ogni modo prega la Camera di non approvarla (Bene — Vive approvazioni).

Conclude dichiarando che l'indirizzo del Governo si concreta così nel programma con cui lo enuncia, che nei metodi quotidiani coi quali lo applica; nell'una cosa e nell'altra egli si preoccupa dell'equità sociale, della correttezza amministrativa, del rispetto rigoroso della legge e delle pubbliche libertà (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CAO-PINNA, relatore, si unisce al presidente del Consiglio nel dichiarare impossibile, per ragioni di Stato, accogliere la proposta di controllo sui fondi segreti.

Risponde poi ai vari oratori che si sono occupati della questione del personale, riconoscendo che il regolare andamento dei servizi e la funzione della tutela esigono imperiosamente un aumento di impiegati.

Nota che il controllo amministrativo non esiste, e che vi sono migliaia di contabilità arretrate; perciò raccomanda al presidente del Consiglio di volere, nel prossimo disegno di legge, tenere gran conto del bisogno anche di personale contabile.

Si dichiara poi favorevole all'istituto del *referendum* che avrà per effetto di eccitare le popolazioni ad una più attiva partecipazione alla vita amministrativa.

Circa la beneficenza accenna ai buoni effetti delle recenti leggi presentate dall'onorevole Giolitti, ed al numero rilevante di opere pie che negli ultimi anni si sono concentrate. Segnala però due vitali problemi che ancora attendono una soluzione, l'infanzia abbandonata e gli inabili al lavoro, e si augura che il Governo possa superare le difficoltà finanziarie che si oppongono a risolvere questi problemi.

Raccomanda al ministro di voler studiare provvedimenti che valgano ad assicurare il servizio farmaceutico specialmente nei Comuni rurali.

Quanto alla pubblica sicurezza è d'avviso che occorra unificarne l'ordinamento, elevando altresì la posizione morale ed economica dei suoi ufficiali, e cercando di inspirare verso questi rispetto e fiducia.

Passando all'Amministrazione delle carceri nota che la legge sul lavoro dei condannati all'aperto non si è potuta eseguire per mancanza di personale, ed aggiunge che solo una completa applicazione di questa legge potrà darci un sistema penitenziario veramente efficace e moralizzatore.

Conclude invocando dal Governo provvedimenti che valgano a riparare alle deficienze dei servizi amministrativi, dai quali dipende tanta parte del benessere della nazione (Bravo).

TURATI è dolente che il Governo non accetti il suo ordine del giorno, col quale avrebbe potuto incontrare popolarità nel paese.

Dichiara quindi che egli ed i suoi amici vi insistono, perchè sentono il bisogno di ravvivare la vera corrispondenza di sentimenti fra il Parlamento ed il paese (Bene all'estrema sinistra).

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un provvedimento per il quale, salva la riservatezza reclamata dalle esigenze obbiettive della sicurezza pubblica, sia consentito un conveniente controllo parlamentare sull'impiego dei fondi segreti.

« Turati, Badaloni, Montemartini, Cabrini, Bentini, Aroldi, Ferri Giacomo, Agnini, Antolisei, Bissolati ».

A questo è analogo il seguente dell'on. Cavagnari:

« La Camera invita il Governo a provvedere che i fondi stabiliti per la sicurezza pubblica ai capitoli 84 e 112 del bilancio seguano le norme generali di contabilità dello Stato ».

Domanda all'on. Cavagnari se lo mantiene.

CAVAGNARI, lo ritira e si asterrà dal voto.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata la domanda di votazione nominale sull'ordine del giorno Turati.

GALIMBERTI dichiara, a nome dei suoi amici politici, che essi voteranno l'ordine del giorno Turati, non consenzienti in tutto nell'espressione, ma approvandone il significato.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Albasini — Antolisei — Arigò.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Bentini — Borenini — Bissolati — Borciani — Borghese — Buccelli.

Cabrini — Camagna — Campi Numa — Carboni-Boj — Cascino — Celli — Chiesa — Ciappi — Ciccarone — Cirmeni — Giuffelli — Cocco-Ortu.

De Felice-Giuffrida — De Gennaro Emilio — De Michele-Ferrantelli — De Nobili — De Viti De Marco — Di Rudinì Carlo — Di Stefano.

Faelli — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fera — Ferrarini — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fradeletto — Falci Ludovico.

Galimberti — Gallini Carlo — Gallo — Gattorno.

Jatta.

Leali — Loero — Lucchini Luigi — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Maresca — Marinuzzi — Masini — Mira — Montemartini — Moschini.

Pala — Pavia — Pennati — Perera — Pilacci — Pozzo Marco.

Raineri — Rampoldi — Romussi.

Silva.

Talamo — Tasca — Teso — Todeschini — Turati — Turco.

Valeri — Vallone — Vicini.

Wollemborg.

Zabeo.

Rispondono no:

Abbruzzese — Aguglia — Albertini — Albicini — Alessio — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Bastogi — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchini — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Bottero — Bovi — Bracci — Brunialti.

Calissano — Callaini — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Canetta — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardàni — Carmine — Colesia — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciartoso —

Codacci-Pisanelli — Coffari — Cornaggia — Cortese — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni.

Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donati.

Fabbri — Facta — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Ferraris Carlo — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Falci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galdieri — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gattoni — Gavazzi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Graffagni — Grippo — Gualtieri — Guerritore — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Larizza — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Malvezzi — Mango — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Marsengo-Bastia — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miliani — Montauti — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri De Salvi.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavoncelli — Pellecchi — Petroni — Pinchia — Pini — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj.

Rasponi — Rava — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanseverino — Santamaria — Santini — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sesia — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spallanzani — Spingardi — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari.

Tecchio — Tedesco — Teodori — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Verzillo — Visocchi.

Zaccagnino.

Si astenne:

Cavagnari.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto *sì* 78
Hanno risposto *no* 224
Si è astenuto 1

(La Camera non approva l'ordine del giorno dell'onorevole Turati).

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Larizza:

« La Camera invita il Governo a provvedere al riordinamento della pubblica sicurezza ».

Legge pure il seguente ordine del giorno dell'onorevole Mantovani:

« La Camera invita il Governo a presentare, non oltre il 31 dicembre dell'anno corrente, proposte concrete di riforma organica e generale degli ordinamenti della giustizia amministrativa al fine di renderne il funzionamento più sollecito e meglio rispondente alla tutela efficace dei diritti e degli interessi riservati alla sua giurisdizione ».

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta i due ordini del giorno come raccomandazioni, promettendo di studiare i due argomenti.

LARIZZA e MANTOVANI prendono atto e non insistono.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

MEZZANOTTE, sul capitolo primo, rileva come dal 1886 al 1904 sono stati comandati presso il Ministero degl' interni ben 70 impiegati.

Questo personale pregiudica la carriera dell' intero ruolo. Infatti, non avvengono promozioni, mentre negli uffici provinciali le vacanze dei posti rallentano il servizio. Se un aumento è necessario, si provveda con personale di ruolo, altrimenti si rimandino alle loro sedi i comandati.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, si occuperà della questione.

MANTOVANI, sul capitolo 38 « Archivi di Stato » raccomanda che si provveda alla spesa degli scaffali del nuovo locale degli archivi di Mantova.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, provvederà sollecitamente.

SALVIA al capitolo n 39 invita il Governo a presentare un disegno di legge che miri a proporzionare, con opportuni aumenti dell'organico, il personale degli uffici di prefettura alle cresciute mansioni di esso, e ad equiparare le condizioni di carriera di tali funzionari a quelle dei dipendenti dagli altri dicasteri.

In questo senso presenta un ordine del giorno.

GUERRITORE, invita il Governo a provvedere al miglioramento della carriera dei consiglieri di prefettura; a dotare di un capo ragioniere ogni prefettura, a migliorare gli organici del personale di terza categoria, e di ordine; ad agevolare le disagiate condizioni degli scrivani e degli uscieri.

In questo senso presenta pure un ordine del giorno.

LARIZZA, insiste sulla necessità di aumentare il personale di ragioneria delle prefetture e di migliorarne la loro carriera.

D'AGOSTO, si associa alla raccomandazione, rilevando la scarsità anche del personale di prima categoria, conformemente a quanto è detto nell'ordine del giorno dell'on. Salvia, sottoscritto anche dall'oratore.

TODESCHINI prende occasione da questo capitolo per reclamare notizie precise circa l'inchiesta amministrativa sui fatti di Muro e Scorrano, e per lamentare che la magistratura sia talvolta asservita al potere politico.

PRESIDENTE richiama l'on. Todeschini al rispetto della magistratura (Vive approvazioni).

TODESCHINI legge una lettera del prefetto di Lecce al procuratore del Re per comprovare la sua affermazione. (Rumori).

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

TODESCHINI invoca il trasloco di quel prefetto che non seppe reprimere dolorosi conflitti (Rumori).

MANGO segnala nuovamente le misere condizioni degli scrivani di prefettura, invocando solleciti provvedimenti.

DI STEFANO, a nome anche degli onorevoli De Tilla, Pala ed altri deputati, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, sciogliendo le promesse fatte, vorrà prestissimo provvedere alla sorte degli scrivani di prefettura rendendone stabile la posizione e migliorandone le condizioni materiali e morali ».

MERCI, reclama miglioramenti anche per gli uscieri delle prefetture.

CHIESA, a nome anche degli onorevoli Dell'Acqua, Mirabelli ed altri, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene debba provvedersi senza ritardo alla abolizione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali ed invita il Governo a presentare un disegno di legge di conformità ».

CAVAGNARI crede necessario che le sottoprefetture siano mantenute.

CAO-PINNA, relatore, quanto al personale dell'Amministrazione provinciale, ricorda che il Governo ha già promesso di provvedere

con apposito disegno di legge. Prega quindi i proponenti di non insistere nei loro ordini del giorno.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega egli pure i proponenti di convertire i loro ordini del giorno in semplici raccomandazioni, delle quali sarà tenuto conto nella preparazione del disegno di legge relativo all'amministrazione provinciale. Si occuperà dei fatti concreti che sono stati segnalati.

Quanto ai fatti di Muro e di Scorrano, attende ancora le conclusioni dell'ispettore mandato sul posto.

Nota infine che non può qui, a proposito di un capitolo del bilancio, discutersi la grave questione delle sottoprefetture.

(L'ordine del giorno Chiesa è respinto. Gli altri sono ritirati).

MANTOVANI sul capitolo n. 48 « *Gazzetta ufficiale* e foglio degli annunzi nelle provincie » vorrebbe distinte le due spese, osservando che quella pel foglio degli annunzi è assolutamente superflua.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva trattarsi di una spesa imposta dalla legge.

ORLANDO SALVATORE a nome anche degli onorevoli Cassuto, Emilio Bianchi e Matteucci, propone che i sussidi agli istituti ed alle istituzioni a favore dei ciechi, da lire 30,000 siano portati a 80,000 lire e che conseguentemente il capitolo 51 sia aumentato da lire 230,000 a 280,000 lire.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, prega di non insistere, dichiarando che si terrà conto della raccomandazione pel prossimo esercizio.

ORLANDO SALVATORE non insiste.

CHIESA, sul capitolo 62: « Spese di indennità per missioni attinenti al servizio sanitario », trova eccessive le indennità di viaggio e di residenza assegnate a quel direttore generale. Vuole il capitolo ridotto a 20,000 lire ed erogate le altre 20,000 a beneficio dei pellagrosi.

GIOLITTI, avverte che il direttore generale della sanità fu mandato a Parigi, quale rappresentante del Governo italiano, per trattare col Governo francese una importante questione.

Evidentemente si doveva assegnargli una indennità, che gli permettesse di sostenere decorosamente le necessarie spese di rappresentanza. (Vive approvazioni).

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, prega l'on. Chiesa di non insistere.

CHIESA non insiste.

MATERI sul cap. 63 « Personale dei laboratori di sanità pubblica » raccomanda che si provveda a tutelare i consumatori contro le adulterazioni dei generi alimentari.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, terrà conto della raccomandazione.

MASINI, sul cap. 66 « Provvedimenti profilattici » raccomanda la più attenta vigilanza per impedire che nelle scuole si diffondano morbi che sono causa frequente di sordità.

CAO-PINNA, relatore, nota che occorrerebbero appositi istituti con spesa rilevantissima.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, studierà la questione.

DONATI sul cap. 78: « Sussidi per condotte veterinarie » vorrebbe aumentato lo stanziamento.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che la raccomandazione sarà tenuta presente dal Governo.

BUCCELLI, sul cap. 83 « Spese per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini » chiede schiarimenti su questo servizio.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che si è già provveduto per la costruzione di un apposito laboratorio.

LIBERTINI GESUALDO, sul capitolo 85 « personale della pubblica sicurezza » esorta il Governo ad occuparsi delle condizioni della pubblica sicurezza nelle campagne siciliane, aumentando il personale e i fondi pel servizio segreto.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce la importanza della questione della quale si occuperà.

LARIZZA, sul capitolo 113 « arma dei carabinieri », prega il Governo di tener conto delle osservazioni svolte dall'oratore su questo argomento nella discussione generale.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che ne sarà tenuto il massimo conto.

MASINI, sul capitolo 116 « personale delle carceri », invoca un più razionale ordinamento dei manicomi criminali; ed un miglior trattamento di tutto il personale, e particolarmente degli inservienti (Benissimo):

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce che la importante questione è degna del più attento studio. Nota che le condizioni del personale medico sono già state notevolmente migliorate.

DE MICHETTI sul capitolo n. 118 « Riformatori governativi » segnala l'assoluta insufficienza di siffatti stabilimenti, e afferma l'urgenza di provvedere.

BATTAGLIERI compiacendosi dei miglioramenti introdotti in questi riformatori, raccomanda egli pure che ne sia accresciuto il numero, ora affatto inadeguato.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Governo prende a cuore l'importante problema; annuncia che sono in costruzione due nuovi stabilimenti.

RAMPOLDI, sul capitolo 119 « Personale sanitario delle carceri », propone un ordine del giorno perchè alla nomina dei medici carcerari si provveda per concorso.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, avverte che già l'attuale regolamento deferisce questa nomina ad una apposita Commissione.

MANTOVANI, sul capitolo 160 « Stabilimenti carcerari » sollecita la costruzione di un carcere a Mantova.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

MARINUZZI e APRILE, parlano sull'ordine del giorno.

La seduta termina alle 19.40.

DIARIO ESTERO

I risultati della Conferenza di Algesiras, dopo i commenti della stampa, subiscono ora la critica dei Parlamenti europei.

Come in altra parte del giornale pubblichiamo, telegrafano che, alla Camera dei lordi, lord Fitz Maurice si occupò dell'argomento, in forma e concetti del resto molto riservati, visto che la Conferenza non è ufficialmente chiusa. In sostanza il sottosegretario per gli esteri tornò a dichiarare la piena soddisfazione dell'Inghilterra.

Parimente al Reichstag il principe von Bülow colse la prima occasione propizia per riferire al Parlamento intorno alla Conferenza di Algesiras. Egli pure premise che la Conferenza, se è chiusa di fatto, non lo è ufficialmente e che però il riserbo s'imponeva. Negò che mai la Germania pensasse ad una guerra per la questione marocchina, ove la Germania non ha interessi politici diretti come la Francia, che deve tutelare centinaia di chilometri di frontiera, o la Spagna che ha un passato marocchino di più secoli. La Germania, disse il cancelliere, non ha che interessi economici in quel paese indipendente e ricco di avvenire.

***

La crisi ungherese è risolta.

È questa la più importante notizia politica che si è oggi diffusa per l'Europa.

In seguito alle conferenze dei ministri ungheresi ed austriaci, nonchè di eminenti personaggi politici coll'Imperatore, si è trovata una base per un accordo e la conciliazione ha finalmente trionfato.

Ecco intanto alcuni particolari sulla soluzione della crisi e che ci telegrafano da Vienna:

« La conferenza tra Fejervary ed i rappresentanti della coalizione, conte Andrassy, Kossuth e Polonyi ha durato due ore.

« Si assicura che la conferenza abbia avuto un risultato favorevole, sicchè la crisi ministeriale potrebbe essere risolta nel più breve tempo possibile.

« Dopo la conferenza, l'Imperatore ha ricevuto in udienza Fejervary.

« L'Imperatore Francesco Giuseppe riceverà nel pomeriggio Kossuth e Andrassy.

« Stasera giungerà Weckerle, presidente della Corte suprema amministrativa, che è considerato nei circoli della coalizione come il futuro presidente del Consiglio ungherese ».

Altri dispacci dicono che l'Imperatore ha ricevuto molto amabilmente il conte Andrassy e Francesco Kossuth come rappresentanti del Comitato dirigente la coalizione. L'udienza è durata 45 minuti.

Poscia Kossuth e Andrassy sono tornati al palazzo del Ministero ungherese, per conferire col barone Fejervary.

Le basi fondamentali del nuovo Governo da costituirsi essendo state antecedentemente fissate con Fejervary ed accettate dalla Corona, sia per la nomina del nuovo presidente del Consiglio, sia per la fissazione della data delle elezioni legislative, si assicura che i decreti relativi saranno pubblicati probabilmente domenica nel *Giornale ufficiale* di Budapest.

L'Imperatore ha accettato la proposta che Weckerle sia incaricato di eseguire il programma concordato tra Fejervary ed i capi della coalizione.

Weckerle arriverà stasera a Vienna e presenterà probabilmente nei primi giorni della prossima settimana al Sovrano la lista del nuovo Gabinetto.

Le basi e le condizioni della soluzione della crisi, secondo ulteriori informazioni che mandano da Vienna, sarebbero queste:

E' molto probabile che candidato alla presidenza del nuovo Ministero sia Weckerle, che giungerà oggi a Vienna.

La candidatura di Coloman Szell sarebbe sempre poco attendibile, non essendo stato chiamato a Vienna.

Si dice che Weckerle abbia già elaborato da alcune settimane un progetto di soluzione della crisi, che venne comunicato all'Imperatore, che lo dichiarò degno di considerazione e di essere discusso.

Pare che nè Kossuth, nè Andrassy, nè Apponyi entrino per ora a far parte della combinazione, che avrà carattere transitorio, e la cui principale missione sarà di far votare la nuova legge elettorale, dopo di che la Camera verrà sciolta.

Le elezioni si faranno in base alla nuova legge.

Weckerle sarà ricevuto domani in udienza dall'Imperatore per essere designato come presidente del Consiglio ungherese.

Tutti i personaggi competenti, e cioè Fejervary, Kossuth, Polonyi, dichiararono che la pace tra la Corona e la Coalizione si può ritenere fatta.

La soluzione della crisi ungherese, accolta da tutte le nazioni europee con sensi di vera soddisfazione, ha sollevato grandemente gli animi a Vienna, donde telegrafano:

« La notizia del compromesso intervenuto tra la Corona e la coalizione ungherese produce grande soddisfazione.

« Si dice che il Sovrano si recherà prossimamente a Budapest ove soggiornerà a lungo.

« Andrassy e Kossuth, quando uscirono dall' albergo per recarsi all'udienza Reale, furono vivamente acclamati da parecchie centinaia di persone ».

VI Congresso dell'Unione Postale Universale

Con solennità pari all'importanza del fatto, stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio è stato inaugurato il *VI Congresso dell'Unione Postale Universale.*

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dalla contessa Trigona, dalle LL. EE. i generali Brusati e Ponzio-Vaglia e da altri personaggi del seguito, sono giunti al Campidoglio, alle ore 11 precise, in carrozze aperte con livree rosse, scortate dai corazzieri in mezza tenuta.

Gli augusti Sovrani sono stati ricevuti dal sindaco di Roma, on. senatore Cruciani-Alibrandi, con gli assessori del Comune, dalle LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, dai ministri onorevoli conte Guicciardini, degli affari esteri, e comm. Alfredo Baccelli, delle poste e dei telegrafi, da S. E. Morpurgo, sottosegretario di Stato alle poste, dal senatore Colmayer, prefetto di Roma, dai membri della Commissione ordinatrice del Congresso e da altre notabilità.

La sala degli Orazi e Curiazi, presentava un bellissimo col pod'occhio, malgrado l'assenza dell'elemento femminile, stato rigorosamente escluso. Nelle prime file erano i membri del Corpo diplomatico nelle loro scintillanti uniformi, e fra essi spiccavano i cinesi nel costume nazionale ed i persiani col berrettino a pelo.

Indi avevano preso parte i delegati dei vari Stati, dei quali ieri demmo i nomi, ed in seguito numerosi invitati, in maggioranza del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Giunte nella sala le LL. MM. il Re e la Regina, tutti si levarono in piedi e dopo che i Sovrani si furono seduti, il sindaco, on. Cruciani-Alibrandi, pronunciò il seguente breve discorso:

Sire, Graziosa Regina, Signori!

Questo colle sacro e glorioso, che i nostri padri ascendevano come trionfatori, per aver portato lungi dalla patria le aquile latine e aver dominato con le armi il mondo, oggi, pel lento lavorio dei secoli, che la civiltà affina e l'anima ingentilisce, raccoglie intorno alle Maestà Vostre i plenipotenziari di tutte le nazioni civili pel VI Congresso postale, che è quanto dire l'unione più universale, più utile e più pacifica.

Ed è per me altissimo onore quello di porgere a voi, illustri signori, il saluto di Roma, di questa città cosmopolita, il cui fatidico nome darà solenne impronta ai lavori, che qui siete invitati a compiere.

In meno di mezzo secolo i progressi di questo ramo dei rapporti fra i popoli sono stati così sorprendenti, che non pare credibile siasi potuto percorrere sì lungo cammino da origini cotanto modeste.

Nel moto vorticoso di questa nuova età, in cui tutto si agita, si trasforma, si perfeziona e tende verso un'ideale di comune benessere, la posta è il soffio vivificatore che scalda il sangue ai popoli progrediti, che incalza e spinge i ritardatari, che non conosce più confini, che comprende tutti i linguaggi.

Dobbiamo ad essa se le idee si diffondono e si generalizzano, se i popoli imparano a meglio conoscersi, a stimarsi, ad amarsi; se i rapporti si stringono, gli scambi s'intrecciano, la coltura progredisce e si solleva; essa è una spola in attività continua e vertiginosa, che, allacciando le fila di tutti i punti del globo, tesse la tela del bene dell'umanità.

La Unione postale, co[illegible]plicando e completando i rapporti tra gli abitanti dei p[illegible]si civili, cerca con persistente lavoro di avvolgere nella [illegible]ua rete immensa quelli che ancora ne son fuori, perchè [illegible]possano penetrare anche in essi i benefici comuni agli altri, senza rivalità di casta o di razza, e con periodiche riunioni tende a raggiungere nuovi ed opportuni vantaggi. Essa infatti con l'odierno congresso si propone di unificare convenzioni e regolamenti in un codice quasi universale, costituendo in tal guisa uno dei più grandi fattori del progresso e promuovendo per ogni dove la federazione di genti, che tutte osservano le medesime leggi.

A questo congresso universale, così altamente civile, fa riscontro l'Esposizione dell'industria e dei trasporti di terra e di mare antichi e moderni, e di tutto ciò che con essi ha tratto, che a Milano sarà in questo stesso mese inaugurata. L'uno e l'altra, nella praticità degli intenti, sono lo specchio, la fedele fisionomia della vita moderna, che combatte ad oltranza le distanze per l'universalità delle idee e della civiltà, per lo scambio, per la perfettibilità del lavoro, pel benessere sempre crescente e per la fratellanza dell'immensa famiglia umana.

Siate, illustri signori, i benvenuti in Roma, e sotto gli auspici dei nostri amati Sovrani possa questo VI Congresso apportare duraturi benefici, quali i popoli di ogni paese si aspettano dall'opera vostra illuminata e solerte.

Dopo del sindaco, ha preso la parola S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Alfredo Baccelli, ed ha pronunziato il seguente discorso:

Maestà, graziosa Regina, Signori,

L'Italia ascrive a grande onor suo di ospitare il primo Congresso internazionale della posta, che il giovane secolo veda riunirsi in questa Roma, dove, dopo tanto sforzo di virtù cittadine, splende lo spirito della patria e degnamente convengono i rappresentanti dei popoli civili della terra.

A voi, che recate qui il pensiero di tante illustri nazioni e il tesoro di così alto valore personale, il nostro bene augurante saluto. La vostra presenza è sicuro affidamento che i meditati lavori del Congresso arricchiranno di utilità nuove la rete e la vita delle comunicazioni postali.

Quando (nella vicenda di luce e di tenebre che la civiltà, ora elevandosi ai sommi fastigi, ora discendendo sopraffatta dagli avvenimenti, offre alla terra) le genti si trovarono sulla via del progresso, sempre lo studio dei più rapidi mezzi per comunicare il proprio pensiero fu in alto onore.

La storia ricorda i corrieri persiani, il maraviglioso organamento del *cursus publicus* nell'antica Roma, *i missi dominici* di Carlo Magno. Ma poi che, con celere e costante ascensione, nei tempi più recenti la civiltà si è librata ad altissimo volo, lo svolgimento dei servizi postali le è stato inseparabile compagno e aiuto possente.

Se il nostro pensiero si volge alle spese gravi e alle lunghe difficoltà che un tempo vietavano ai popoli di corrispondere con le estreme parti della terra, e scorgiamo ora come al più umile e al più povero sia concesso, con lieve spesa e con somma rapidità, di porsi in relazione col suo più lontano fratello, ci sentiamo superbi dei progressi mirabili che la stirpe umana, col suo genio organatore e con la molteplicità infinita de' suoi agenti di lavoro, ha saputo conseguire.

Così, ora, la mutua espressione del pensiero e del sentimento e la conclusione dei patti si moltiplicano per quanti sono gli abitatori civili della terra, e l'energia umana, ravvivata dall'intrecciarsi magnifico di tante forze, centuplica l'opera meravigliosa.

Ma quanti e quali sforzi non conosciuti sono necessari per ottenere un risultato, che nella sua prima parvenza sembra così agevole e piano!

Volgiamo dunque, in questo giorno, il nostro pensiero non solo ai geni, che con la propria luce svelarono all'umanità la via da seguire, e alle menti che in ogni nazione con indefesso studio sovraintendono all'organamento dei servizi, ma altresì a quella innumerevole moltitudine dei lavoratori della posta, che, dall'umile pedestre corriere dell'aspra e solitaria montagna all'ambulante ferroviario esposto nel febbrile lavoro ai pericoli dell'infortunio, copre, con l'incessante fervore della propria opera, di notte e di giorno, le vie della terra, e rende possibile all'umanità il conseguimento di così prezioso beneficio.

Signori,

Importanti questioni sono affidate, nel presente Congresso, allo studio vostro: il disegno di unificare in una convenzione e in un solo regolamento le convenzioni, gli accordi, i protocolli e i regolamenti attuali: le proposte intorno ai diritti di transito, alla riduzione delle tariffe, alla adozione di un nuovo titolo speciale per gli assegni, e ad alcune modificazioni del servizio. Voi certo porterete in ogni argomento senno di dottrina e di pratica.

Coteste pacifiche riunioni sono le pietre miliari della via storica, che si dirige alla mèta della duratura concordia fra le genti. Ogni pubblico servizio che entra sotto il dominio di convenzioni e di opere internazionali è una nuova conquista della civiltà.

Possa, dunque, è questo il mio più fervido augurio, essere il presente Congresso fecondo di pratiche utilità non solo, ma di vincoli nuovi per sempre più fiorenti simpatie fra i popoli che vi sono rappresentati.

E quando voi, o signori, tornerete nella patria vostra, fra i vostri cari, possa restarvi grato non solo il ricordo della nostra lucente primavera, dell'arte eletta, della storica venustà dei monumenti, ma altresì del lavoro fecondo (pel quale la giovane Italia arde di poter competere con le nazioni sorelle) e del festante affetto con cui tutti qui a gara vogliamo accogliervi; possa lungamente confortarvi, nella buona coscienza, la soddisfazione dell'utile lavoro compiuto.

Con questo voto, in nome del Re, dichiaro aperto il VI Congresso internazionale postale ».

Finito il discorso del ministro, le LL. MM. il Re e la Regina si sono alzati e fatti i loro rallegramenti a S. E. Baccelli ed al sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, si sono intrattenuti alcuni minuti con gli ambasciatori ed i personaggi loro vicini e quindi hanno lasciato la sala e risaliti in carrozza hanno fatto ritorno alla Reggia.

La cerimonia è terminata poco dopo il mezzogiorno.

A GUIDO BACCELLI

Domani, le onoranze internazionali a Guido Baccelli avranno la loro più alta e sintetica manifestazione in Campidoglio, dove, alla presenza augusta dei Sovrani d'Italia, saranno tributati all'illustre uomo gli omaggi del mondo scientifico.

Nella infinita schiera dei vinti della vita, Guido Baccelli è un vincitore.

Maestro insigne di salute alle genti, propagatore instancabile dei veri sperimentali, egli ha fugato dinanzi a sè le tenebre dell'ignoranza e del pregiudizio.

Medico sapiente, dall'intuito audace e dall'occhio infallibile, ha date migliaia di fortunate battaglie alla coorte dei morbi che affliggono l'umanità, erigendo ad ogni poco nuovi, geniali ripari contro gli assalti della morte.

Indagatore appassionato dell'antichità, ha debellato il tempo, al cui incombente oblio egli sottraeva i monumenti della magnificenza latina; mentre, d'altra parte, ispirato ad idee di viva modernità, oratore felice, legislatore animoso, provvido statista, strenuamente lottava in difesa del progresso, a vantaggio del pubblico bene.

Degna è dunque, e giusta, ed esemplare l'apoteosi che oggi lo incorona in Campidoglio, fra il plauso dei connazionali e degli stranieri. Essa consacra alla storia la bella figura di lui, perpetuandola come una di quelle pietre miliari che indicano attraverso ai secoli il cammino della civiltà.

Eppure, per chi conosce intimamente Guido Baccelli, rimane ancor dubbio se in lui l'altissimo ingegno, che tanti allori gli meritava, non sia superato dalla bontà del cuore. Ed è al suo cuore appunto che, dal canto nostro, vogliamo nel trionfo odierno rivolgere un particolare omaggio, persuasi che, fra tante sue vittorie, la maggiore forse, certo la più gradita, sia quella d'aver saputo – placata puranco l'invidia – raccogliere tanta messe d'affetto universale.

***

Il programma dei festeggiamenti, oltre la solenne cerimonia di domani in Campidoglio con la consegna della targa d'oro dei medici italiani, dell'anello dottorale offerto dagli antichi allievi dell'illustre professore e della pergamena degli studenti, comprenderà un grande banchetto d'onore, che sarà tenuto domani sera al Politeama Adriano, e la visita inaugurale della clinica medica al Policlinico Umberto I, nella mattinata di lunedì.

I rappresentanti delle Università nazionali ed estere, degli Istituti scientifici, dei Governi, sono digià numerosi; e molti ne arriveranno nella notte e domattina.

Tra le adesioni pervenute in questi ultimi giorni notansi quella dei ministri della pubblica istruzione di Grecia, di Austria Ungheria e del Belgio. Ha pure aderito il senatore Stanislao Cannizzaro.

A rappresentare la Francia saranno in Roma i professori Bouchard, Landouzy, Loisel. La Germania sarà rappresentata dai professori Leo, Baginsky, Posner; l'Austria-Ungheria dai professori Schiff, Karany, Iaksch, Kül; l'Inghilterra dal prof. Delepine e dal prof. Mac Alister.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — La seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma, tenutasi sotto la presidenza del sindacó, senatore Cruciani-Alibrandi, venne interamente dedicata a commemorare il senatore Vitelleschi, che del Consiglio comunale era decoro e vanto.

Parlò pel primo il sindaco, che diede anche comunicazione del seguente telegramma di S. E. Biancheri al Municipio romano:

« Il lutto che colpisce la città di Roma con la morte di Francesco Vitelleschi si riflette nella rappresentanza nazionale, la quale oggi ha accettato unanime la proposta dell'on. Leopoldo Torlonia, alla quale si sono associati gli onorevoli Santini, Giovagnoli, Chimirri e in nome del Governo il sottosegretario di Stato De Nava, che a cotesta rappresentanza comunale siano espresse le condoglianze della Camera.

« Al mesto incarico adempio attestandole il più vivo rammarico per la perdita dell'illustre cittadino, che lascia traccie incancellabili di sè nella gloriosa storia della capitale d'Italia.

« Il presidente della Camera

« *Biancheri* ».

Parlarono quindi il duca Onorato Caetani di Sermoneta, il senatore Prospero Colonna, il comm. Balestra, il comm. Tenerani, che propose l'erezione di un busto all'illustre estinto nell'aula consigliare, e parecchi altri.

Approvatasi la proposta Tenerani, la seduta venne tolta in segno di lutto alle 24.

Necrologio. — La morte ha nuovamente mietuto nel venerando consesso senatoriale. Ieri, a Vicenza, sua città nativa, è morto il senatore Fedele Lampertico, uno fra i più illustri cultori delle discipline giuridiche ed economiche in Italia. Era nato nel 1833, il 13 giugno. Giovanissimo si laureò in legge all'Università di Padova, della quale divenne incontestabile lustro.

Nel 1866 venne eletto deputato di Vicenza (legislatura 9ª) e dal collegio medesimo gli fu rinnovato il mandato anche per la 10ª legislatura, durante la quale si dimise dal mandato unanimemente conferitogli dai suoi elettori. La sua parola in Parlamento era ascoltatissima per dottrina, specie nelle discussioni d'ordine giuridico, finanziario ed economico.

Senatore dal 6 novembre 1873, anche nell'Alto Consesso si acquistò presto fama fra i più ragguardevoli.

Assiduo ai lavori, mai mancò di prendere la parola nelle discussioni di maggiore momento, e come relatore prestava opera efficace.

Fedele Lampertico era presidente onorario dell'Istituto veneto e membro dell'Accademia dei Lincei.

Lascia del suo eletto ingegno un ricco patrimonio di opere stimate dagli studiosi, fra le quali notansi: « Scritti storici e letterari », « Statisti del comune di Vicenza », « Il Credito », « Lo Statuto e il Senato », « La legge dell'affrancazione e abolizione delle decime », « Economia dei popoli e degli Stati », ecc.

Per la Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa. — L'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa italiana, di Roma, ha presentato, unitamente ad altri deputati, la seguente proposta di legge che alla Camera venne svolta e presa in considerazione nella seduta del 4 corrente:

« Il Governo del Re è autorizzato a concedere con esenzione da ogni tassa erariale alla Commissione amministrativa della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa italiana in Roma, con statuto organico approvato con R. decreto in data 30 novembre 1902, una tombola telegrafica nazionale a beneficio della Cassa medesima per l'ammontare di lire un milione e duecentomila ed a fissare la data dell'estrazione ».

Una breve relazione accenna al precipuo motivo per cui fu avanzata la proposta.

Il patrimonio della Cassa, malgrado la oculata e rigida amministrazione, diventerebbe a breve scadenza insufficiente a provvedere al necessario incremento della spesa, e specialmente a sostenere il crescente carico delle pensioni, ove non fosse assicurato alla benefica istituzione un provento straordinario di qualche entità.

L'eruzione del Vesuvio. — Durante l'altra notte l'attività dinamica del Vesuvio si è mantenuta assai viva, con getto di lave e di grossi massi incandescenti, che sono giunti fino alla stazione inferiore della funicolare.

Non si conoscono i danni cagionati alla stazione superiore della funicolare, riuscendo pericolosa l'ascensione del monte a causa della densa nebbia.

Sul versante di Pompei la lava scorre come ieri, senza gravi pericoli per la popolazione.

Iermattina si è aperto un nuovo cratere, in contrada Ciaramella, che erutta lava abbondantissima, la quale invase i vigneti del comune di Boscotrecase.

La lava è giunta fino a 6 o 7 chilometri dall'abitato, prendendo due direzioni: una verso Terzigno, frazione del comune di Ottajano, percorre le vecchie lave senza arrecare danni; l'altra verso Boscotrecase, invade i vigneti, procede velocemente e dista circa tre chilometri dall'abitato che minaccia di raggiungere.

La popolazione è allarmata.

Dall'Osservatorio vesuviano il prof. Matteucci comunicava ieri:

« Il Vesuvio continua ad essere attivissimo; un cratere lancia grande quantità di sabbie; la corrente di lava formatasi ieri è molto diminuita.

« Ieri a mezzanotte è comparsa una nuova corrente di lava al lato estremo orientale dell'atrio del Cavallo.

« Stamani, verso le 8, si è aperto sul fianco sud-est un vulcano di 600 metri di altezza, donde scaturisce copiosissima lava con una velocità di cinque metri al minuto secondo. La corrente ha una larghezza massima di 400 metri ».

Il sindaco di Boscotrecase ha telegrafato alle 19.50 al prefetto informandolo che la lava ignea minaccia di invadere l'abitato, chiedendo l'invio delle truppe sufficienti e di carri d'artiglieria per il trasporto delle masserizie e degli abitanti, pregando di disporre, stante l'imminenza del pericolo, che il servizio della ferrovia circumvesuviana continui nella notte.

Il prefetto ha provveduto per l'invio di truppe e per il servizio notturno della ferrovia circumvesuviana.

A Napoli continua la caduta di abbondante e sottilissima sabbia e piove.

Un ulteriore dispaccio di stamane dice:

« Il corso della lava, quantunque vada debolmente decrescendo in velocità, è giunto a circa ottocento metri dall'abitato di Boscotrecase. La popolazione, allarmatissima, si è ricoverata sulle strade, cercando di trasportare altrove gli effetti e le masserizie.

I danni prodotti nei fondi di proprietà privata, per una lunga estensione, sono rilevantissimi.

Il prefetto si reca sul posto col tenente colonnello dei carabinieri e coll'ingegnere capo del genio civile, per l'esame di eventuali provvedimenti ».

Maltempo. — Telegrano da Cagliari che da tre giorni imperversa un temporale su tutta la provincia.

A Muravera il fiume Flumendosa, ingrossato, ha allagato completamente le regioni coltivate prossime al paese.

Il torrente Bicocca, pure ingrossato, ha allagato i terreni della regione di Villa Maggiore ove si trovava il bestiame adibito ai lavori agricoli. Si teme che vi siano vittime umane.

Anche in provincia di Sassari il maltempo infuria.

Il fiume Cedrino ha straripato allagando tutte le campagne. Il servizio postale per Siniscola è interrotto, in seguito all'allagamento della strada nazionale. La piena è in aumento.

Continua il tempo cattivo.

Marina mercantile. — Ad Hong-Kong, proveniente da Bombay, è giunto il *Capri*, della N. G. I., e a Montevideo il *Sardegna*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAIGON, 6. — Beau, governatore generale dell'Indocina, è ritornato ad Hanoi dal suo viaggio nello Yun-nan.

Egli ha constatato l'attività che regna nei cantieri ferroviari, e ritiene che, col concorso delle autorità cinesi, la linea raggiungerà Mong-tsé prima di tre anni.

KIEW, 6. — Al tribunale militare è cominciato il processo a porte chiuse sull'ammutinamento avvenuto a Kiew il 1° novembre 1905.

Gli imputati sono quattro ufficiali e 278 soldati.

DURBAN, 6. — La colonna inglese inviata ad Impanza fu sorpresa al cadere del giorno da Bambaata. Gli indigeni si erano nascosti nelle boscaglie. Ad un tratto essi si precipitarono sulla retroguardia emettendo il loro grido di guerra. Gli indigeni non erano armati che di zagaglie.

Il combattimento durò fino a mezzanotte. Gli indigeni mutilarono i cadaveri di un sergente e di due soldati.

Gli abitanti di Impanza poterono fuggire, perchè i ribelli, giungendo nella città, cominciarono a saccheggiare l'albergo e si ubriacarono.

Gli inglesi hanno perduto un sergente e due soldati uccisi, quattro soldati feriti ed un sergente scomparso.

MARSIGLIA, 6. — Continua ad imperversare la tempesta. La partenza del Re e della Regina d'Inghilterra per la crociera nel Mediterraneo è stata differita fino a che il mare non si sarà calmato.

ZURIGO, 6. — Martedì arrivò qui col diretto di Vienna un giovane russo che, avendo bevuto una grande quantità di cognac ed essendo stato preso da un accesso di follia furiosa, fu dovuto condurre nell'asilo degli alienati a Burghoelzli.

Nel vestiario che la polizia aveva conservato è stata trovata una borsa piena di biglietti di Banca russi.

Quando l'ubriachezza fu svanita, il russo è stato condotto davanti al comandante della polizia, al quale spontaneamente ha confessato di chiamarsi Cande e di avere il 5 o il 6 marzo (vecchio stile) partecipato al saccheggio della Banca di commercio di Mosca.

Egli ha raccontato che penetrò con altri diciotto individui armati di rivoltelle e bombe dentro i locali della Banca, ove il personale e gli agenti di polizia presenti si arresero senza opporre resistenza. Poscia egli ed i suoi compagni entrarono nel tesoro della Banca, ove s'impadronirono di 875,000 rubli in biglietti ed in moneta metallica; poi rinchiusero gli agenti di polizia ed il personale della Banca nei locali del tesoro e si allontanarono.

Fino ad oggi la polizia russa non era riuscita a scoprire i colpevoli, quantunque avesse promesso una forte ricompensa a chi li avesse rintracciati.

Il russo sarà probabilmente estradato.

LENS, 6. — Lo sciopero è considerato completo in tutta la concessione mineraria.

Soltanto a Bruay si continua a lavorare.

Una sessantina di operai hanno esplorato le gallerie del pozzo n. 4 e quelle del pozzo n. 3, percorrendo i 60 km. già esplorati. Le ricerche continuano pure nel pozzo n. 2.

Non si è trovata alcuna traccia di esseri viventi. Nessuna p della miniera è rimasta inesplorata.

COSTANTINOPOLI, 6. — Gli assassini del prefetto Rodvan pascià sono stati condannati a morte.

BERGER (NORVEGIA), 6. — Il poeta Alessandro Kielland è morto oggi, in seguito a paralisi cardiaca.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che, circa la salute del cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, nessun sintomo di malattia è più apparso.

Oggi probabilmente il cancelliere non potrà ancora lasciare la camera.

Del resto il miglioramento è tanto progredito che il principe ha voluto leggere.

BERLINO, 6. — Lo stato di salute del cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, continua ad esser buono. I bullettini non saranno più pubblicati.

PARIGI, 6. — *Senato* — Il senatore Hugo, progressista, biasima il regime finanziario e chiede la soppressione del diritto di iniziativa della Camera in materia di spese e l'obbligo per i ministri di porre le entrate corrispondenti di fronte a tutte le proposte di nuove spese.

De la Haye, conservatore, dichiara che le nuove entrate potrebbero essere trovate specialmente nella diminuzione delle spese di liquidazione dei beni delle congregazioni.

Lunies Lacroix, relatore, rinuncia a fare l'esposizione generale, per non ritardare la discussione.

Il ministro delle finanze, Poincaré, sale alla tribuna e confuta le critiche dei precedenti oratori, dicendo che nessuna anticipazione eccessiva è stata fatta ai liquidatori dei beni delle Congregazioni.

Il ministro aggiunge che i regimi anteriori sono responsabili in gran parte, della situazione finanziaria, perchè dal primo Impero al 1870 accumularono successivamente disavanzi, il cui totale raggiunge la somma di 1,012 milioni.

Poincaré afferma che vuol dire la verità al paese e che essa non è tale da inquietarlo. Riconosce che il bilancio non si pareggia nel 1906 che mercè 92 milioni di prestiti, e crede che sia un errore il calcolare specialmente sul cespite della tassa sugli alcools.

Non bisogna sperare che il *deficit* possa scomparire nel corso dell'esercizio, ma tutti i Governi di Francia furono nella stessa situazione ed il movimento ascensionale delle spese è comune a tutti i paesi.

Inoltre, e questo è un sintomo rassicurante, le entrate del 1880 sono aumentate senza nuove imposte più rapidamente delle spese, malgrado alcuni sgravi poco giustificati.

Poincaré conclude che la Repubblica ha sempre contribuito allo sviluppo della prosperità nazionale.

Si vota l'affissione del discorso di Poincaré in tutti i Comuni della Francia. La discussione generale è chiusa. L'art. 1° del bilancio delle finanze è approvato.

La seduta è tolta.

LONDRA, 6. — *Camera dei lordi.* — Rispondendo all'interrogazione sulla Conferenza d'Algesiras, il sottosegretario per gli affari esteri, lord Fitz Maurice, dice di dover parlare con grande riserbo perchè la Conferenza non è ufficialmente chiusa. Nondimeno non vi è da dubitare che la firma del protocollo avverrà se non domani, almeno entro un brevissimo tempo. Annunzia che verrà pubblicato un *Libro azzurro* relativo alla Conferenza.

La Conferenza di Algesiras dimostra nuovamente la continuazione dell'accordo tra le potenze specialmente interessate al Marocco e costituisce l'inizio del ristabilimento dell'ordine e dell'introduzione della civiltà al Marocco.

L'Inghilterra volle mantenere la continuità della sua politica estera attenendosi alla lettera ed allo spirito dell'accordo del 1904, e la sua azione alla Conferenza ha contribuito a stringere maggiormente le buone relazioni con la Francia.

L'oratore dice pure che ogni grande conferenza europea è sempre un'assemblea pittoresca e che anche tralasciando le altre circostanze la Conferenza di Algesiras presentò uno specialissimo interesse per la ricomparsa in un consesso europeo dell'illustre personaggio che nell'animo di tutti è associato a quel brillante periodo nel quale l'Italia lottava per far valere i suoi diritti all'unità ed a un posto legittimo fra le nazioni.

Lord Fitzmaurice dice che intende parlare dello statista che si è recato ad Algesiras a rendere un nuovo servigio all'Italia ed alla causa della pace e che vuol tributare il dovuto omaggio al venerando uomo di Stato che richiama la mente alle tradizioni della antica diplomazia, cioè al marchese Visconti Venosta.

L'oratore esprime la profonda simpatia che la Camera proverà certamente per il cancelliere dell'impero tedesco, principe di Bülow, in occasione del malore che lo ha colpito.

La Camera si aggiorna al 30 aprile.

LODZ, 7. — Cinquemila operai dello stabilimento Rozanski per la filatura del cotone si sono posti in sciopero, reclamando un aumento del 20 0[0 del salario.

Ieri si è chiuso lo stabilimento di filatura Schiebler; 7200 operai sono senza lavoro.

VARSAVIA, 7. — Otto briganti armati penetrarono nel piroscafo *Wawel*, che fa servizio fra Varsavia e Plock, nel momento in cui il piroscafo approdava al pontone di Jablonna.

I briganti discesero nel salone, ordinarono ai passeggieri di non muoversi ed ingiunsero a cinque persone che giuocavano, di salire con loro sul ponte. Quivi i briganti spararono contro di esse oltre cinquanta colpi di rivoltella; tre rimasero uccise e due mortalmente ferite.

I briganti imposero poi al capitano di fermare il piroscafo. Allora sbarcarono e scomparvero nella boscaglia.

Quando il piroscafo giunse a Novo Georgievsk, il capitano avvertì le autorità del fatto avvenuto.

I due individui feriti furono trasportati all'ospedale militare, ove uno è morto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero…	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì…	763.49.
Umidità relativa a mezzodì…	49.
Vento a mezzodì…	N.
Stato del cielo a mezzodì…	coperto.
Termometro centigrado…	massimo 12.7
	minimo 7.7
Pioggia in 24 ore…	mm. 0.0.

6 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 775 in Transilvania, minima di 757 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 4 mm. al sud; temperatura aumentata; pioggie e venti forti al nord-ovest, basso versante tirrenico ed isole; mare agitato intorno alle isole.

Barometro: minimo a 762 al sud-Sardegna; massimo a 772 all'estremo nord.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e levante: cielo vario al nord, nuvoloso altrove con pioggie, specialmente al sud e isole; Tirreno agitato

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 aprile 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio…	1/2 coperto	mosso	10 5	5 5
Genova…	coperto	mosso	6 0	3 8
Massa Carrara…	3/4 coperto	mosso	11 4	3 6
Cuneo…	coperto	—	5 3	0 3
Torino…	3/4 coperto	—	10 4	1 7
Alessandria…	coperto	—	3 9	1 8
Novara…	1/2 coperto	—	14 4	0 5
Domodossola…	coperto	—	8 0	0 2
Pavia…	coperto	—	9 0	1 9
Milano…	copesto	—	10 5	3 5
Sondrio…	coperto	—	9 6	2 9
Bergamo…	nebbioso	—	7 0	3 1
Brescia…	3/4 coperto	—	9 8	3 8
Cremona…	coperto	—	10 6	3 2
Mantova…	sereno	—	9 8	2 9
Verona…	1/4 coperto	—	10 0	3 8
Belluno…	3/4 coperto	—	7 5	0 2
Udine…	1/4 coperto	—	10 8	1 1
Treviso…	3/4 coperto	—	11 5	2 7
Venezia…	nebbioso	calmo	9 7	4 0
Padova…	1/4 coperto	—	9 3	2 6
Rovigo…	3/4 coperto		11 0	3 3
Piacenza…	3/4 coperto		8 7	3 2
Parma…	coperto		9 7	2 6
Reggio Emilia…	1/2 coperto	—	11 5	3 0
Modena…	1/2 coperto	—	10 [illegible]	[illegible]
Ferrara…	1/4 coperto	—	10 3	2 5
Bologna…	3/4 coperto	—	9 1	3 0
Ravenna…	coperto	—	9 5	1 2
Forlì…	coperto	—	10 8	2 6
Pesaro…	3/4 coperto	calmo	11 4	0 0
Ancona…	coperto	legg. mosso	11 0	6 1
Urbino…	3/4 coperto	—	7 3	1 4
Macerata…	velato	—	10 1	3 0
Ascoli Piceno…	3/4 coperto	—	11 0	1 5
Perugia…	1/2 coperto	—	10 2	2 3
Camerino…	3/4 coperto	—	7 0	1 0
Lucca…	1/2 coperto	—	13 1	2 6
Pisa…	3/4 coperto	—	13 0	5 6
Livorno…	3/4 coperto	legg. mosso	13 4	5 4
Firenze…	sereno		14 6	3 5
Arezzo…	1/2 coperto	—	12 0	2 3
Siena…	1/4 coperto	—	10 6	4 6
Grosseto…	1/4 coperto	—	—	—
Roma…	coperto	—	13 4	4 7
Teramo…	coperto	—	11 7	1 0
Chieti…	coperto	—	7 8	1 0
Aquila…	coperto	—	7 9	2 0
Agnone…	piovoso	—	5 5	2 2
Foggia…	coperto	—	11 2	0 0
Bari…	coperto	calmo	10 0	2 0
Lecce…	coperto	—	10 8	2 0
Caserta…	coperto	—	12 0	1 8
Napoli…	piovoso	calmo	11 2	4 7
Benevento…	piovoso	—	11 1	1 0
Avellino…	coperto	—	8 0	1 5
Caggiano…	coperto	—	5 2	0 3
Potenza…	coperto	—	4 4	2 4
Cosenza…	piovoso	—	11 0	1 0
Tiriolo…	piovoso	—	6 0	2 2
Reggio Calabria…	piovoso	legg. mosso	14 0	9 8
Trapani…	coperto	calmo	13 9	10 0
Palermo…	piovoso	molto agitato	13 2	9 0
Porto Empedocle…	piovoso	agitato	13 0	8 0
Caltanissetta…	piovoso	—	13 0	5 0
Messina…	piovoso	agitato	12 2	9 5
Catania…	piovoso	agitato	12 4	8 4
Siracusa…	coperto	mosso	12 7	6 3
Cagliari…	piovoso	agitato	11 2	9 3
[illegible]…	piovoso	—	14 5	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*